Anno XI. TORINO, Lunedì 28 Maggio 1877 Num. 146.

GAZZETTA PIEMONTESE

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 18 —	9 —	4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 57 Sem. 29 Trim. 15.
Stati Uniti . . . . . » » 62 » 32 » 16.
Repubblica Argentina e Uruguai » » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riputa inservibili).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 20.

Numero doppio, Cent. cinque

TORINO, 28 MAGGIO 1877.

Le mutazioni dei prefetti in Francia.

Se mai alcuno nutriva ancora dei dubbi sulle intenzioni del maresciallo Mac-Mahon, essi sono dileguati dalle mutazioni dei prefetti in sessantadue spartimenti. Trasferimenti, dimissioni forzate, nomine nuove di sana pianta, tutti nel senso monarchico, operati con una rapidità, anzi una subitaneità maravigliosa, la quale prova che la mutazione era combinata da lunga mano e non cercavasi più che un pretesto per consumarla.

Questi atti improntati dalla violenza, dettati apertamente dallo studio di parte, fanno un singolare contrasto colla moderazione e la prudenza usata dal Ministero del sig. Simon nella scelta dei capi delle provincie. Esso procedeva in tale bisogna col calzare del piombo. Si rivilicavano i titoli dei nuovi amministratori, si credeva cosa importantissima per l'andamento della cosa pubblica lo scegliere uomini esperti, onesti, tali da soddisfare ai bisogni delle popolazioni. Per fermo chi si dimostra rivoluzionario non è altrimenti il Ministero repubblicano, ma quello che pone l'ordine per motto della sua bandiera.

Il Presidente della Repubblica ha dichiarato fondamente nel suo messaggio che non intendeva intaccare le istituzioni, mercè le quali era giunto al potere, brevemente, che non avrebbe adoperato contro la Repubblica. Egli è vero che in Francia e più ancora fuori di Francia tale dichiarazione non parve molto sincera, che il dire non sorretto dalla maggioranza un Ministero il quale non aveva mai avuto dall'Assemblea un voto ostile parve una grossolana finzione, ma infine il capo dello Stato aveva diritto di nominare i ministri che gli garbavano, salvo poi il provocare la dissoluzione della Camera nel caso certo, nonchè probabile, che essa non avrebbe gradito il duca di Broglie e il sig. Fourtou. Le nomine dei prefetti mettono ora in piena luce gl'intendimenti del Governo.

Se il duca di Magenta fosse stato temerario, ma sincero, nel pericoloso atto che lancia in sì dolorosa ansietà il paese, avrebbe scelto ad esecutori delle sue volontà uomini lontani dai partiti estremi, ma risoluti a mantenere nella lettera e nello spirito le istituzioni repubblicane. Che fece in quella vece? Affidò il potere a uomini notoriamente ostili alle medesime, a bonapartisti specialmente e ciò manifestamente colla speranza che avrebbero usato la loro influenza nelle prossime elezioni generali per distruggere l'ordine attuale di cose.

Naturalmente la parte retriva manda grida di gioia per le nomine dei nuovi prefetti fatte secondo il cuor suo, ma ciò è una novella prova che menzognere erano le dichiarazioni contenute nel Messaggio. Se l'*Univers*, che applaude ad esso, non è ancora pienamente soddisfatto, egli è perchè in quella distribuzione di cariche la parte considerabile toccò ad una sola delle fazioni monarchiche, a quella che non ha i migliori titoli per farsi credere conservatrice. Esso accenna evidentemente ai bonapartisti, che, per essere stati più recentemente al potere, sono più conosciuti. Il maresciallo poteva fare assegnamento più sicuro su essi, sulla loro abilità nel maneggiare il suffragio universale, sulla loro mancanza di scrupoli.

Si presenta qui a prima giunta un dilemma. Se il Senato non consente ad approvare lo scioglimento della Camera dei deputati, il Presidente si troverà in minoranza, avendo tutti i repubblicani apertamente protestato contro il congedo dato brutalmente al Ministero, non avrà alternativa che usare la violenza, sfidare la rivoluzione o ritirarsi. Se l'Assemblea, conseguente il Senato, verrà sciolta, è probabile che la nazione le sostituirà degli uomini assai più inclinati ai partiti estremi, per la fiducia perduta nel Presidente della repubblica. Non rimane dunque a questo altra tavola di salvezza che le arti per ottenere il suo intento nei comizi, quelle arti che giovarono altre volte ai Napoleonidi, ma che stante la maggiore esperienza più difficile riuscita avranno ora. Brevemente, penerà molto il Maresciallo ad uscire dal ginepraio in cui s'è messo.

Non ci maravigliamo che siansi nominati prefetti monarchici, quando alla stessa parte appartengono i ministri. Imperialisti i sigg. Fourtou, Paris e Brunet, clericale il De Meaux e orleanista il duca di Broglie, non avrebbero avuto fiducia in uomini di altra opinione. Vengano dopo ciò a dirci ancora che il Governo non intende che sul assicurare l'ordine. Con questo pretesto si violarono sempre e si tentarono di violare le leggi in Francia e si produsse con ciò un vero disordine morale e per conseguenza il materiale altresì. A questi sostenitori dell'ordine dovemmo le ordinanze di Carlo X, cagione della rivoluzione del 1830, e il colpo di Stato di Napoleone III. Essi sconvolgono tutto, inquietano tutti, sostituiscono la forza delle baionette alla libera e pacata discussione, spianano la strada agli agitatori di piazza, cosa l'ordine loro. Noi non siamo sviscerati della repubblica, forma di Governo che non crediamo consentanea ai costumi presenti dell'Europa e che infatti non v'ha sinora attecchita; ma cento volte meglio una repubblica gradita e tollerata, anco per mancanza di meglio, che non una monarchia stabilita colla frode e mantenuta colla violenza, coi modi che sono la pretta negazione dell'ordine morale.

Più difficile ancora riuscirà al Governo francese il vendere lucciole per lanterne all'estero. L'iniziata rivoluzione fu malissimo accolta dalla stampa pubblica in Inghilterra. In Italia si ridestarono tutti i sospetti, cui la prudente condotta degli ultimi anni aveva dileguati, la supposizione che i veri autori siano gli ultramontani che fecero del Mac-Mahon un loro strumento. Nè senza significato a questi momenti è la ricomparsa del loro acerrimo avversario, il principe Bismark, sulla scena politica. In Alemagna non si vide di buon occhio l'avvenimento di un Ministero intinto di clericalismo e già si parla di rinforzare le guarnigioni dell'Alsazia e della Lorena. Non tardò a farsi sentire la malefica influenza di una fazione più politica che religiosa, violenta ed acre nemica non men dell'Italia che della Germania, la fazione rappresentata nel Governo specialmente dai signori De Meaux e Brunet. Si era affissa al 17 di maggio una nota in cui si affermavano le intenzioni del Mac-Mahon di reprimere ogni dimostrazione ultramontana, indi gran rovello negli aderenti a quella fazione: ma venne tosto un'altra nota, del Broglie, che sconfessava risolutamente la prima. Non potevasi dire che l'Havas non rappresentasse le opinioni del Presidente, e toccò ad uno de' suoi agenti un fiero rabbuffo per avere comunicato ai giornali degli estratti di fogli inglesi, italiani e tedeschi sfavorevoli al nuovo Gabinetto. Indizii del sopravvento degli ultramontani.

Si può quindi arguire che informeranno la politica estera del Gabinetto. Vero è che il Presidente-maresciallo asseri di voler mantenere senza alterazione alcuna le relazioni amichevoli colle Potenze straniere: ma alle sue parole non si darà lo stesso valore che a quelle con cui protestava di voler rispettare le istituzioni dello Stato? Forse la tema lo consiglierà a guardarsi dal commettere atti imprudenti e si addurrà come pegno delle sue intenzioni il conservare alla direzione degli affari esteri il duca Decazes e gli ambasciatori che lo rappresentarono ancora alla Corti straniere, ma la logica è più forte degli uomini, il Governo si trova sopra un pendio sdrucciolevole e ad ogni modo la fiducia è scossa. Ci rimane tuttavia la speranza che il popolo francese, fatto finalmente accorto da una lunga esperienza, non si metta con atti inconsulti, colla violenza, dalla parte del torto e attenendosi alla stretta legalità riesca, mercè la perseveranza e la fermezza, a scongiurare i pericoli in cui le mene de' retrivi hanno messo la patria e la pace dell'Europa.

Il bilancio del Ministero della pubblica istruzione.

La Commissione generale del bilancio trovò giustificate le poche variazioni introdotte pel bilancio definitivo della pubblica istruzione.

Le competenze dell'anno ascendono:

Per spese ordinarie	L. 21,271,937 36
» straordinarie	» 773,324 12
Totale	L. 22,045,262 56

Aggiungendo 4,141,455 75 per residui del 1876 e diffalcando 2,295,000 per spese il cui pagamento non si verifica che nell'anno 1878, la somma definitiva per questo bilancio ammonta a L. 23,891,727 87.

La Commissione generale del bilancio si è preoccupata particolarmente della condizione delle biblioteche. Essa è d'avviso che si possa ottenere per la Biblioteca nazionale del regno un buon risultato, destinandovi la copia delle pubblicazioni che avvengono in Italia, e che i pubblicisti sono tenuti a trasmettere al procuratore del Re per le consuete formalità.

Nel manifestare questo parere, per dare esecuzione al quale occorre l'accordo dei ministri di grazia e giustizia e della pubblica istruzione, la Commissione generale del bilancio propone all'approvazione della Camera un apposito ordine del giorno, col quale dice:

« La Camera confida che il Ministero provvederà perchè una copia di ogni opera nuova pubblicata in Italia sia deposta nella Biblioteca nazionale della capitale del regno. »

L'inchiesta agraria.

La Giunta per l'inchiesta agraria deliberò di suddividere tra i suoi membri il compito delle ricerche, assegnando a ciascuno le provincie dove gli può riuscire più facile il còmpito stesso. L'on. Fossa si occuperà del Piemonte, della provincia di Piacenza e di una parte del Pavese; l'on. Jacini del resto della Lombardia; l'on. Bertani della Liguria e della provincia di Massa-Carrara; l'on. Morpurgo del Veneto; l'on. Toscanelli della Toscana; l'on. Berti-Pichat dell'Emilia; l'on. Vitelleschi del Lazio, delle Marche, dell'Umbria e della provincia di Grossato; l'on. De Sterro della Campania; l'on. Branca della Basilicata e delle Calabrie; l'on. Angeloni delle Puglie e degli Abruzzi; l'on. Damiani della Sicilia, e l'on. Salaris della Sardegna.

PRODOTTI DELLE STRADE FERRATE.

Il Ministero dei lavori pubblici ha pubblicato il seguente prospetto dei prodotti delle ferrovie nel mese di marzo 1877 in confronto con quelli dello stesso mese 1876:

	1877	1876
Ferrovie dello Stato	L. 6,627,306	L. 7,022,342
Ferr. di diverse Soc. esercitate dalla Soc. del Sud dell'Austria	» 1,107,085	» 1,155,162
Romane	» 2,174,570	» 2,160,511
Meridionali	» 1,702,285	» 1,553,617
Sarde	» 74,931	» 82,310
Torino-Lanzo	» 28,844	» 27,848
Torino-Rivoli	» 9,384	» 8,807
Vicenza-Thiene-Schio	» 16,512	
Totale	L. 11,742,859	L. 12,010,597

Diminuirono: le ferrovie dello Stato di lire 395,036; le ferrovie di diverse Società esercitate dalla Società del Sud dell'Austria di lire 47,177; le Sarde di L. 7379. Aumentarono: le Romane di L. 14,065; le Meridionali di lire 149,368; Torino-Lanzo di L. 11,805; Torino-Rivoli di L. 2891.

Ecco ora i prodotti del primo trimestre 1877 in confronto con quelli del primo trimestre 1876:

	1877	1876
Ferrovie dello Stato	L. 19,030,814	L. 18,689,875
Ferrovie di diverse Società esercitate dalla Società del Sud dell'Austria	» 3,198,094	» 3,066,659
Romane	» 6,254,420	» 5,923,924
Meridionali	» 5,240,989	» 4,484,221
Sarde	» 217,558	» 230,117
Torino-Lanzo	» 86,437	» 75,132
Torino-Rivoli	» 27,117	» 24,206
Vicenza-Thiene-Schio	» 52,157	
Totale	L. 34,043,586	L. 22,494,224

L'aumento nel primo trimestre 1877 è stato di L. 1,549,362. Aumentarono tutte le linee, salvo le Sarde che diminuirono di L. 12,559.

Ferrovie del Piemonte.

Ci scrivono e volentieri pubblichiamo:

« L'ingegnere cav. Mondino lesse e redasse un progetto di rete ferroviaria a sistema ridotto, diviso in tre tronchi, che facendo capo da Torino andassero a Carignano, Vigone, Bargo e Giaveno, ponendo così in comunicazione diretta colla nostra città un numero considerevole di comuni e capoluoghi che attualmente sono o sprovvisti o lontani da una via ferrata.

« Questo progetto, colla domanda di concessione, venne fin dal marzo scorso rassegnato al Governo del Re onde ottenere un sussidio chilometrico, e dalla Provincia e dai Comuni interessati una congrua sovvenzione a fondo perduto, nonchè l'occupazione parziale di una striscia delle strade provinciali e comunali in quelle tratte in cui la ferrovia correrebbe ad esse parallela.

« Per la costruzione dei tre tronchi e per l'esercizio della ferrovia si assunsero l'incarico i distinti costruttori e ricchi capitalisti signori Maraglia, alla condizione però che la Provincia, i Comuni e i Corpi morali interessati concorressero per un sussidio a fondo perduto di L. 1,500,000.

« Alla città di Torino, maggiormente interessata nella costruzione di queste tre linee, il Mondino faceva istanza perchè ad agevolargli l'opera ed a favorire l'impresa gli accordasse quei sussidii che ad altre ferrovie di eguale importanza aveva assegnati, senza pregiudizio delle altre domande di concessione che per caso fossero state inoltrate; aggiungendo che la sua domanda non mirava a far devolvere a favore delle tre linee progettate il sussidio già votato dal Municipio per la costruzione della ferrovia a scartamento ridotto fra Torino e Bra, per la quale il Banco sconto e sete di Torino inoltrò domanda di concessione.

« La Giunta municipale di Torino, prima a pronunciarsi nella faccenda, non credette di prendere in considerazione la domanda del Mondino e in adunanza del 16 maggio « ravvisò non essere il caso per ora di provvedimenti, essendo già prossime a conclusioni le trattative per altri progetti di ferrovie nelle medesime regioni. »

« Qui si ha dovuto essere certamente un equivoco. Nella domanda di concessione inoltrata dalla Società della ferrovia di Bra si parla anche di diritto di prelazione per le diramazioni di Giaveno e di Vigone-Barge, ma questo diritto fu esso accordato?

« E anche ottenendolo non potrebbero i promotori del nuovo progetto rivolgersi a quella Società per ottenerne la costruzione?

« Ciò nel caso affermativo; nel caso negativo, cioè nel caso in cui si rifiutasse la sperata concessione di linea alla Società Torino-Bra, non sarebbe sempre restata la probabilità di veder realizzare la costruzione dei tre tronchi che da Torino farebbero capo a Giaveno, Vigone e Carignano, e che avrebbero interessato il Municipio per lo meno quanto la ferrovia di Torino-Bra?

« L'importante per la nostra Torino e pel Piemonte intiero è che se ne facciano il maggior numero possibile di queste vie di comunicazione, la cui utilità è così chiara da non aver bisogno di essere dimostrata e la cui prosperità economica ci è provata non diciamo dalle lontane ferrovie dell'Inghilterra e della Scozia, ma da quella nostra che abbiamo tuttodì sott'occhi di Rivoli.

« Adunque ogni buon mezzo che possa avvicinare al compimento di questo fine è da accogliersi, e la proposta del Mondino, che non vanno in nessun modo a danno del tronco Carmagnola-Bra, ci sembrano meritevoli di qualche maggior riguardo di quello che sia stato loro accordato. »

UN INDUSTRIA TORINESE

LA DIFESA D'UN NOSTRO CONCITTADINO

Ci compiacciamo e noi volentieri pubblichiamo lo scritto seguente:

In una delle ultime sedute della Camera di commercio di Genova uno dei componenti di questa mosse violenti appunti contro il signor Cirio, negoziante ben noto della nostra città, e contro l'Amministrazione ferroviaria, accusando questa di aver concessi al primo illeciti privilegi a suo danno e quello di aver usato e abusato di tali favori per arricchire!

Cominciamo per mettere in sodo che le cifre

---

(91)

APPENDICE

GLI UCCELLI DI PREDA

LIBRO SESTO

L'EREDE DEGLI HAYGARTH.

II.

Seguito del giornale di Valentino.

(Continuazione).

« 18 ottobre. — Ho spedito ieri l'altro a Sheldon un estratto del mio rapporto, ed ho avuto ieri con lui un lungo abboccamento. Aveva accuratamente esaminato le notizie da me raccolte, ed approvava il mio lavoro.

« — Siete riuscito mirabilmente, considerando il tempo che ci avete impiegato, — ha detto; — buon per voi che avete trovato il terreno bell'e preparato come per me non è stato mai. Il ramo dei Meynell pare dunque circoscritto in persona della figlia di Cristiano e suoi discendenti; quello che ora ci preme sopratutto si è di scoprire quando, dove e con chi ella s'è maritata, e che n'è venuto fuori da questo matrimonio. Vi sentite di poter riuscire?

« Ho risposto crollando il capo in atto dubitativo.

« — Non so davvero come farei a trovare il nome del marito di questa signora, a meno che non m'imbattessi in qualche altro vecchione dotato di miglior memoria di Sparsfield e di Crewter.

« — Ci sono degli ospizi però; non avete ancora tentato quest'altra via?

« — No; bisognerà dunque che mi metta in giro per gli ospizi: — ho risposto io con la rassegnazione del povero costretto dalla miseria a far qualunque cosa; — benchè debba confessare che le insipide filastrocche dei vecchi da ospizi siano superiori alla mia pazienza.

« — E chi vi dice che non potrete sapere il nome del paese dallo stesso intagliatore! Già sulla via vi ci ha quasi messo, dicendovi che il nome finiva in « cross. » Ha detto anche che si ricorderebbe il nome se lo sentisse pronunciare. Perchè non tentare anche questa prova?

« — Ma, per farlo, dovrei saperlo prima io il nome, e in questo caso non avrei bisogno dell'aiuto di Sparsfield.

« — Si vede che non siete fertile in espedienti, — ha detto Sheldon stendendosi sulla seggiola per prendere da una mensoletta un libricciuo logoro, come tutti quelli che lo circondavano. — Ecco qua un Dizionario dei Comuni. Noi proveremo la memoria del vecchio Sparsfield con tutti i « cross » che si trovano nella contea, e se il più lieve ricordo del nome gli rimane ancora nel cervello infiacchito, riusciremo a destarlo.

« Così dicendo il mio principale si è dato a scorrere con l'unghia del dito una delle colonne dell'indice.

« — Prendete la matita e segnatevi i nomi via via che ve li chiamo. Eccoci. Aysley-Cross... Eccone degli altri: Bowford-Cross, Callindale-Cross, Huxter's-Cross, Jarnham-Cross, Kingborough-Cross...

« Poi, dopo aver letto attentamente la colonna, ha esclamato:

« — Ecco tutti i « cross » che si trovano nella contea di York; bisognerà proprio che il diavolo ci metta la coda, perchè voi od io non si abbia a riuscire a trovare in uno di essi i discendenti della figlia di Cristiano. La figlia stessa, per quel poco che ne sappiamo, potrebbe benissimo esistere.

« — E che pensate di fare per Samuele Meynell, morto a Calais? Dovrete anche fornire la prova della sua morte; perchè mi pare che in un affare di questo genere, bisogna essere in grado di provare ogni cosa.

« — Certamente che dovrò provare la morte di Samuele. A questo penserò io, mentre voi farete la caccia al ramo femminile dei Meynell. Ho bisogno di pigliare aria dopo una fatica di questa fatta. Farò un salto fino a Calais per cercarvi il registro dove è segnato il seppellimento di Samuele. Spero bene che si saranno data la pena di sotterrarlo, quantunque straniero.

« — E se riesco a cavare dalla memoria del vecchio Sparsfield il nome che cerchiamo?

« — Allora vi recherete subito al posto indicato e comincerete le vostre ricerche sopra luogo. Debbono essere circa cinquant'anni che quella donna ha preso marito; potrete anche incontrare qualcuno che se ne ricordi. Ah a proposito,

allegate sono esagerate assai; e quindi che le convenzioni stipulate fra il Cirio e la Amministrazione ferroviaria sono fatte in base all'art. 105 del regolamento e che alle facilitazioni concedute da una parte dovette rispondere dall'altra l'obbligo di un numero fisso di spedizioni giornaliere per un dato percorso chilometrico e la rinunzia ad ogni rimborso per perdite od avaria, ecc.

Tal concessione non fu un privilegio esclusivo al Cirio, ma si sarebbe data a qualunque la chiedesse e offrisse i medesimi patti. E se il Cirio ne trasse profitto, nessuno ha da lamentarsene, e sarebbe un negoziante molto inabile e troppo infelice se stipulasse convenzioni per averne danno e perdite.

Ma tutti sanno inoltre che il Cirio arricchì molto modestamente a forza di costanza, di abnegazione, di lavoro, di onestà, di un'instancabile attività messa a servizio d'un'intelligenza vasta e perspicace e d'una massima tenacia di propositi. Ed arricchì non senza stenti; più volte all'orlo del precipizio, riprese colle sue mani, e non rovinando altrui, le vie migliori.

Quanto all'asserzione pur fattasi che il Cirio abbia rovinato commercio e finanze, la ci pare declamazione avventata, frase teatrale e non altro. Nessun economista accettò mai la teoria che il creare un commercio nuovo, lo estenderlo in pochi anni a proporzioni che neppur si sognavano, il creare nuove risorse dando fortissimo impulso all'orticoltura ed alla frutticoltura (due tesori quasi negletti in Italia), il migliorare le condizioni delle coltivazioni e quindi dei coltivatori, l'ottenere tutto questo con sacrifizi infiniti, con sacrifizi continui, possa costituire un sistema che conduca a rovina del paese, a sperpero di finanze. Questo è spingere l'amor dell'assurdo un po' troppo innanzi. Fatti in contrario ne potremmo addurre moltissimi ed eloquentissimi. Ne accenneremo, per amor di brevità, alcuni pochi e meritevoli anche di troppo.

Le centinaia e le migliaia di vagoni che ogni mese, ogni anno portano da ogni parte d'Italia in tutta Europa, fino al cuor della Russia, gli ortaggi ed i frutti d'Italia che pochi anni sono non vi erano noti che di fama, riportano ai coltivatori e ai commercianti denaro che senza l'arrischiata impresa del Cirio non avrebbe trovato mai la via d'Italia.

Nè crediamo che si lagnino di rovina di commercio i coltivatori di aranci della riviera di Ponente, dai quali ogni anno il Cirio acquista a vagoni e vagoni l'intiero prodotto delle loro colture a pagamento immediato.

Nè gli orticoltori di Torre Annunziata che anni sono dall'ubertosissimo suolo traevano non altro che cavolfiori e fichi, e che ora per fornire il commercio d'esportazione fanno quattro e cinque coltivazioni all'anno nei loro orti e vendono venti ciò che al cominciar dell'impresa vendevano due.

Non si lagneranno di rovinato commercio i nostri contadini dei dintorni della Venaria, i quali per conto del Cirio si diedero a coltivare, in terreni tenuti sempre in conto di improduttivi, i piccoli de' quali occorrono incredibili quantità per le conserve ricercatissime ne' paesi nordici. E credete voi che quest'incremento a' commerci, ad aumentar produzioni (due rivoltati che di solito non impoveriscono, ma arricchiscono gli erari pubblici) siensi ottenuti senza difficoltà, senza sagrifizi, a spalle altrui?

Il Cirio s'avanza prudente, ma ardito come un pioniere, verso il Nord d'Europa cercando mercati nuovi a prodotti del suolo italiano, sorretto unicamente e non sempre da amichevoli prove. Non tutte le prove riescirono a bene: in alcuni siti ci vollero sacrifizi di anni e di tesori per render accetti e di uso abbastanza i prodotti esotici; in altri siti malvagità d'uomini e speciali condizioni del vivere mandarono in rovina assoluta le imprese. Ma la costanza vinse, e Budapest, con altre città d'Ungheria di cui ora ci sfugge il nome, Monaco, Vienna, Pietroburgo, Mosca, Amsterdam, Anversa ed altre minori città hanno centri in cui si smerciano i prodotti del suolo italiano, divenuti tanto ricercati che per le maggiori filiali le spedizioni sono quasi quotidiane.

E tutto ciò s'è fatto per rovinare il commercio del paese?

La via era ed è aperta a tutti: perchè altri non affrontano la concorrenza e perchè non si volle mai accettare il progetto di concorzio tra negozianti e produttori, proposto molte e molte volte dal Cirio, il quale avea anche ideato una colossale Asta alimentaria internazionale, alla quale chiunque avrebbe mandato i prodotti suoi senza spesa e in cui il Cirio, ben edotto della richieste delle singole piazze, non serbavasi che la parte di commissario speditore?

Un'ultima parola. Quando i nuovi sbocchi furono aperti (non ammanco la merce a consumare (sarà anche questo per rovinar il commercio?) pensare al modo di aumentare la produzione. Che fece il Cirio in questa non facile impresa? Non isgomentato dalle 93 mila lire perdute per introdurre in regione di Pollcoro, in terreni abbandonati a pascolo, la coltivazione degli sparagi, bandì dappertutto, anche per mezzo de' Comizi agrari, che all'orticoltore o frutticoltore che s'impegnasse a far per di lui conto questa o quell'altra coltivazione, darebbe sementi o piante gratuitamente, comprerebbe tutto il raccolto al prezzo di mercato, ed occorrendo anticiperebbe, nelle dure mesate invernali, parte del danaro che non potessi esigere che a ricolta compiuta.

E bastò. Che chi batte strada nuova si tiri dietro le maledizioni è cosa vecchia e non c'è a far maraviglie per ciò: e nel caso attuale si attaccò gente che a difesa sua ha da rivender ragioni che ben saprà far valere. A noi rimane a farne interpreti d'un voto generale: ed è che pel maggior bene del paese, per aumento della sua ricchezza, le Amministrazioni ferroviarie possano stipulare a centinaia convenzioni eccezionali di natura e di obbiettivo identiche o congeneri a quella che stipularono col Cirio.

Torino e le sue forze motrici.

Un signor A. C. ci scrive una lunga lettera, nella quale espone cose, di cui, per amore di brevità, non faremo particolareggiata esposizione, ma che non possiamo lasciare senza osservazioni.

L'idea d'impiegare l'aria compressa per trasmettere forza motrice, e l'idea di utilizzare, per comprimere aria in Torino, la acqua del Po con caduta presso il ponte di piazza Vittorio Emanuele, non sono per nulla nuove.

La prima la vedemmo proposta al Municipio vivendo ancora l'illustre Sommeiller, il quale fu anche largo de' suoi consigli ai sigg. *Biez fils* che formarono un completo progetto per effettuarla in Parigi. — La seconda la vedemmo proposta, sono pure alcuni anni, dagli ingegneri Porro, Givogre e Angonea e propugnata dall'ing. Cora.

Non è tampoco esatta l'asserzione che *questa forza motrice sia meno costosa che quella dell'acqua e del vapore*. Essa costerebbe quanto o forse più di quella ottenuta in Torino col vapore; avrebbe peraltro su questa altri grandi vantaggi. Costerebbe poi almeno una ventina di volte più di quella idraulica.

Non s'illuda dunque il signor A. C. sulla priorità dell'idea che crede sua, e sulla importanza che ad essa accorda.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Esposizione universale di Parigi nel 1878.

Dalle disposizioni espresse nell'articolo 5° del Regolamento per la Sezione italiana, approvato per R. decreto del 12 aprile 1877, le Camere di commercio ed arti sono costituite in Giunte speciali per promuovere ed agevolare nel rispettivo distretto il concorso alla nuova Esposizione universale di Parigi degli oggetti che vi possono degnamente rappresentare il progresso delle nostre industrie ed il raggiunto grado di perfezionamento.

La Camera di Torino per sovvenire prontamente a tutte le emergenze di cotale incarico, assai importante e delicato, seguendo le norme su cui si procedette per le anteriori Esposizioni internazionali, adottò la deliberazione di crearsi nel suo seno una Commissione delegandovi il mandato di rappresentarla nello attendere a tutti gli occorrenti lavori, salvo a farle poi relazione quando occorra qualche provvedimento che debba da essa emanare.

Quindi la Commissione a tale uopo costituita, che avrà la sua sede nelle sale della Camera, inizia l'esegnimento dell'assunto mandato

facendo appello

a tutti i Produttori appartenenti alle provincie di Torino e Novara, acciò risolvansi a concorrere animosi alla nuova grande gara universale delle Arti nell'intento non solo di approfittare per proprio conto dei benefizi che emergono da simili istituzioni, ma eziandio da quello che nasce dal patriottico pensiero di sostenervi con viva emulazione la rinomanza che già seppero le Industrie italiane acquistarsi e mantenersi nelle precedenti mostre mondiali.

Per norma degli aspiranti alla ammessione trascrivonsi qui appresso quelle fra le disposizioni del regolamento la cui esatta conoscenza riesce per ora appieno opportuna.

In ogni giorno non festivo, dalle ore 9 del mattino alle 5 pom., saranno dalla Segreteria della Camera — via dell'Ospedale, numero 23 — distribuiti ai concorrenti alla ammessione gli stampati per le domande, e vi sarà pure data visione dell'integrale regolamento a chi lo desideri.

Torino, dal palazzo della Camera,
il 22 maggio 1877.

Il Presidente
TROMBETTA.

Avv. G. FERRERO, *Segretario*.

Estratto del Regolamento approvato dal R. decreto 12 aprile 1877.

Art. 6. — Saranno a carico del Governo le spese pel disimballaggio, e pel collocamento a posto nei locali della Sezione italiana, di tutti gli oggetti ammessi alla Mostra: le spese pel rimballaggio degli oggetti che ritornano in Italia, per la custodia delle casse ed altri oggetti d'imballaggio durante il periodo della Esposizione e per la sorveglianza nelle sale della Sezione italiana.

Per le sole opere di Belle Arti il Governo sosterrà inoltre le spese di trasporto di andata e ritorno dalla sede delle Giunte speciali al luogo dell'Esposizione a Parigi.

Saranno forniti gratuitamente a tutti gli Espositori i moduli a stampa, le marche ed i cartelli prescritti dal presente Regolamento.

Ogni altra spesa occorrente sarà a carico degli Espositori.

Art. 7. — Le operazioni di disimballaggio, di collocamento a posto, di rimballaggio e di trasporto, di cui il Governo assume la spesa, a termini dell'articolo precedente, s'intendono fatte sempre a rischio e pericolo degli Espositori.

Nell'esecuzione delle operazioni suddette, in quelle di custodia delle casse ed oggetti d'imballaggio e della sorveglianza durante l'Esposizione, ed in generale nell'esecuzione di ogni altro incarico riguardante l'Esposizione, il Governo ed i suoi rappresentanti non saranno in alcuna guisa responsabili degl'incendi, guasti, furti, delle dispersioni, avarie, perdite totali o parziali che potessero soffrire gli oggetti inviati all'Esposizione, nè degli altri danni che potessero toccare agli Espositori, qualunque ne sia il tempo, l'importanza, l'autore e la causa prevedibile o non prevedibile.

Art. 8. — In virtù della domanda di ammissione gli Espositori accettano le condizioni ed i patti tutti del presente Regolamento, e singolarmente le condizioni indicate nel precedente articolo; epperò rinunziano nel più ampio modo ad ogni pretesa di risarcimento per tutti i possibili danni nell'articolo medesimo indicati.

Art. 10. — Le domande di ammissione saranno ricevute dalle Giunte speciali **fino al 20 giugno 1877** e dovranno essere trasmesse al Ministero non più tardi del **1° luglio** dello stesso anno.

Gli oggetti ammessi saranno ricevuti dalle Giunte speciali per la spedizione fino al **15 gennaio 1878** e saranno inviati da queste a Parigi non più tardi del **15 febbraio 1878.**

Grandine in Lombardia.

Scrivono da Monza in data del 26:

« Ieri sera si addensò un grosso temporale sull'orizzonte brianteo, e, dopo un minaccioso rumoreggiare, si scatenò sulla pianura con una furiosa e grossa grandine, danneggiando non meno del 60 per 0[0 gli sperati raccolti nei comuni di Oreno, Concorrezzo, Agrate e la parte orientale di Monza. È una situazione assai triste, poichè, con tutte le crisi economiche e commerciali, abbiamo i temporali che ci danneggiano le coltivazioni, e, nel Parlamento, delle discussioni che finiscono in un aumento d'imposte! »

CORRIERE DI TUNISI.

23 *maggio* 1877.

Le notizie scarseggiano; epperciò fui in dubbio se dovessi o no scrivervi in questo corriere; tuttavia credendo farvi cosa non discara vi dirò quel poco che potei raccogliere. E in primo luogo sappiate che alfine S. A. il Bey si risolse per la villeggiatura di tutti gli altri anni; e, dopo aver spedita il giorno prima la guarnigione, la mattina del 17 p. p., accompagnato da' suoi ministri e grandi del regno, egli recavasi con un treno speciale alla Goletta, ove, a quanto mi assicurano, fu ricevuto con pompa solenne ed insolita.

***

L'altro ieri un amico mi fece avere il *Journal de Genève* del 8 corrente, il quale ha una notizia che mi fece strabiliare. Eccola: « Il Bey di Tunisi ha spedito al Governo di Costantinopoli 18,000 soldati di fanteria, e 5000 di cavalleria. » Ma dove vanno a pescarle sì grosse fandonie?

Prima d'ogni altra cosa egli è un fatto che questo Governo, vuoi per le finanze non floridissime del paese, vuoi per altri motivi a me sconosciuti, non può venire in soccorso del Sultano con denari, e tanto meno con soldati. Con un esercito di due o tre mila uomini tutt'al più, mal vestiti, disordinati e peggio nutriti, dei quali la più gran parte servono alla guarnigione di questa capitale e della Corte bellicale, ed il resto diviso fra le varie città della Reggenza, specialmente in quelle del litorale, dove sarebbe andato a prendere tanti uomini?

Ammetto che se volesse fare una leva in massa potrebbe mettere forse sotto le armi un esercito di 25 a 30 mila soldati; ma e le armi? le munizioni? l'istruzione? e i comandanti? Il necessario insomma per tal esercito?

Qui sta il *busillis*, e di qui non si esce.

***

La mattina della scorsa domenica sono stato a vedere i lavori della nuova ferrovia Tunisi-Beja; essi sono inoltrati abbastanza e procedono regolarmente, ma non con quell'alacrità che s'aspettava. Si espropriarono e demolirono le molte catapecchie in cui deve passare la strada nell'interno della città; si stabilì il tracciato su cui vi passano strette rotaie onde trasportare la terra che verrà estratta dalla collina che si vuol traforare onde passare sulla riva del lago che trovasi al sud-ovest di Tunisi, e di là in bella pianura al Bardo, e poi nell'interno. Se nulla verrà a sospendere od intralciare i lavori, fra sei mesi sarà possibile veder terminati almeno un 20 chilometri di questa via ferrata.

***

La mietitura dell'orzo è già quasi compiuta; in questi giorni incomincierà quella del frumento; e così molti arabi che si erano rifugiati nella città per mancanza di lavoro e di pane, se ne andranno contenti a guadagnarsi una non lauta mercede, la quale, se non altro, basterà a sopperire ai più urgenti loro bisogni.

***

Devo una rettifica. I Bersacka (*) che agomentarono la città di Susa, erano in piccolissimo numero, e dopo due o tre giorni erano già ritornati nuovamente alle loro tende, e la tranquillità ritornò a regnare fra quegli abitanti.

***

Non si parla che della guerra. I giornali, che ci arrivano una volta sola alla settimana, non fo leggono, ma si divorano. Si rileggono ancora, si commentano in mille modi, le opinioni sono talvolta così disparate che nulla più. Nei circoli, nei caffè, al passeggio, nelle case, sulle piazze, dappertutto non si sente altro; e quando alla sera l'Agenzia Havas trasmette il telegramma della giornata, non si può dire quale sia l'ansietà per saperne il contenuto. Gli Arabi poi sono diventati curiosissimi, e si appiccicano ora a questo, ora a quello, e non lo lasciano senza conoscere le cose come stanno.

Essi vedono già i Russi spacciati e i Turchi vittoriosi; per loro è cosa certa che la Turchia diverrà più grande e potente che non sia mai stata, e gl'infedeli dovranno a forza assoggettarsi ad essa. L. A.

(*) Beduini affamati.

La famiglia del Sultano.

L'attuale Sultano ha 5 fratelli oltre l'ex-sultano Murad.

Il più adulto è Mehemmed Reshat Effendi che ha 52 anni; Ahwed Kemaleddin Effendi, che viene dopo nell'ordine di successione al trono, ha 39 anni; poi Mehemmed Buhran Uddin Effendi di 32 anni e Nour Eddin Effendi di 26. Il più giovane dei fratelli del Sultano è Solimano Effendi che testè ha compiuto 18 anni. Ma per la legge di successione turca, secondo cui l'erede deve essere il più vecchio della casa di Othman, Joussouf Izzedin Effendi, figlio maggiore di Abdul Azzis, viene naturalmente prima di Solimano Effendi nell'ordine di successione.

Il principe Joussouf compì 19 anni lo scorso ottobre. Egli ha tre fratelli: Mahmoud Djmil Eddin (nato ai 20 novembre 1862), Mechmed Selim (nato il 3 ottobre 1866) e Abdul Medjid (nato il 27 giugno 1868).

Il principe Mahmoud perciò verrebbe dopo suo cugino il principe Solimano, nell'ordine di successione.

Se avessero però tutti i maschi della casa imperiale a finire, compiendo così loro malgrado una celebre predizione di Sismondi, è bene il ricordare che Abdul Hamid II ha 7 sorelle dell'età dai 36 ai 52 anni.

La maggiore, la sultana Fatimè, è stata due volte maritata; la prima all'età di 14 anni con Ali Gualib pascià terzo figlio di Reschid pascià, la seconda, di 18 anni e dopo cinque mesi di vedovanza, con Mahemmed Nourry pascià o Nourry pascià come è comunemente chiamato.

Nel caso di assoluta mancanza di eredi maschi al trono, secondo l'uso maomettano, molti pascià affaccerebbero quindi dei diritti acquisiti per mezzo delle donne. Per fatto di tal legge il primo successore di Maometto nel Califfato fu il suocero Aba Bekr; e il quarto fu Ali, genero del Profeta.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 maggio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 3823), del 6 aprile, che approva la convenzione per il riordinamento della Regia scuola del sordo-muti di Napoli.

2. **Un regio decreto** (n. 3840), del 24 maggio, che convoca il collegio elettorale di Vicenza per il 17 giugno.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 24 dello stesso mese.

3. **Un regio decreto** (n. 3841), del 24 maggio, che separa il comune di Lago dalla sezione elettorale di Amantea e lo costituisce in sezione distinta del collegio elettorale di Paola.

4. **Un regio decreto** (n. 3825), del 3 maggio, che aggiunge alcuni assegnamenti alla tabella delle spese d'ufficio, da corrispondersi al personale della Regia marina impiegato a terra.

5. **Nomine** nel personale del Ministero della guerra.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino.
27 Maggio 1877.

Ora	Altezza barom. in millim. e ridotta a 0° alla temper. del mare	Temp. centigrada all'aperto al Nord in gradi centesimali	Tensione del vapore in millim.	Umidità relativa in centesimi	Direzione e forza del vento	Stato del cielo
6 a.	739,0	+ 12,2	9,7	88	N E d.	Copert.
9 a.	739,9	+ 15,8	9,3	71	E d.	S. p. n.
12 m.	739,6	+ 18,3	9,2	61	N d.	Ser. n.
3 p.	738,4	+ 20,0	10,1	57	E d.	S. p. n.
6 p.	737,9	+ 19,6	10,1	58	N E d.	N. p. s.
9 p.	738,4	+ 16,7	10,2	70	N E d.	N. p. s.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: minima + 10,8, massima + 21,2

Acqua caduta mill. 0.

Minima della notte del 28 + 12,2.

intaccare queste famose tremila lire mi preoccupava assai meno della dolce prospettiva di dovermi recare nella contea di York, in quella contea dov'è nata Carletta, dove si trova appunto Carletta in questo momento. Mi sono ricordato però che è la più vasta contea d'Inghilterra e che fra tutte le coincidenze di tempo e di luogo la meno probabile era quella che potesse farmi incontrare con la mia Carletta.

« — So bene, — ho detto fra me e me, — che così a Londra come nella contea di York sarò lontano da lei, ma almeno avrò il piacere di figurarmi di esserle più vicino.

« Prima di lasciar Giorgio, l'ho informato delle parole tra Paget e Filippo colte da me a La Pelouse, ma egli ha sdegnosamente respinti i miei sospetti.

« — Vi dirò, caro Haukehurst, — mi ha detto ficcandomi addosso i suoi occhi neri e penetranti, — nè il capitano nè mio fratello possono aver subodorato nulla dei nostri affari, a meno che voi non siate un traditore e non abbiate venduto loro il segreto. Ma, date retta a me, se avete fatto questo, avete sbagliato il conto voi e loro. I documenti più importanti gli ho io nelle mani, e senza di essi qualunque altra cosa potreste sapere, non vi servirebbe proprio a nulla.

« — Io non sono un traditore, — gli ho risposto con la massima calma, perchè il disprezzo che nutro per lui non mi consente di andare in collera, allecchè egli mi dica. — Non ho mai detto verbo dei nostri affari nè al capitano nè a vostro fratello. Se cominciate a diffidar di me, siete sempre in tempo di cercarvi un altro collaboratore.

« Queste parole hanno prodotto un effetto istantaneo. Sheldon mi si è inginocchiato davanti, moralmente parlando.

« — Non mi state a fare il melodrammatico, caro Haukehurst. Degli uomini che si vendono ce n'è tutti i giorni, e nessuno ci trova a ridire quando ci hanno il loro profitto. Soltanto, nel caso nostro, il profitto sarebbe zero.

« Dopo questo colloquio, mi son separato da Sheldon. Egli avea divisato di partire per Calais col treno della sera, e sarebbe tornato subito dopo aver menato a termine le sue ricerche. Se al ritorno mi trovava assente, avrebbe voluto dire che io aveva ottenuto la notizia di cui si avea bisogno e che m'ero recato nella contea di York; nel qual caso avrebbe pazientemente aspettato che gli facessi sapere qualche cosa. Senza perder tempo son tornato da Sparsfield. Avevo passato la maggior parte della giornata nello studio di Sheldon, sicchè quando mi son presentato al mio buon amico Sparsfield figlio, il mio buon amico era sul punto di attaccare il thè e il pane arrosto.

« Sono stato invitato come l'altra volta a passare in salottino, dove ho trovato quella benevola accoglienza e quella lealtà affettuosa che tante volte ho avuto la fortuna d'incontrare così in questa grande città corrotta come nel più innocente villaggio. Con gente così cordiale non potevo che agire cordialmente.

« — Temo di essere importuno, signor Sparsfield, — gli ho detto, — ma son sicuro che mi perdonerete quando vi avrò detto che l'affare di cui mi occupo ha per me un'importanza vitale, e che il vostro consiglio può essermi utilissimo per menar le cose a buon fine.

« Il vecchio signor Sparsfield m'ha assicurato d'essere sempre stato disposto ad aiutare i suoi simili, soggiungendo con molta cortesia che gli ero simpatico. Da qualche tempo in qua son divenuto così delicato in fatto di sentimento, che l'ho vivamente ringraziato di tanta bontà, e gli ho poi annunziato che avrei messo a prova la sua memoria.

(*Continua*).

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 28 maggio 1877.

Nascere del **SOLE**, 4 39 — Passaggio al meridiano, 0 16 — Tramonto 7 54

Nascere della **LUNA**, 10 42 sera — Passaggio al meridiano, 1 51 matt. — [illegible], 5 47 matt. Giorno della Luna 17°

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio astronomico di Roma dalle ore del 26 maggio 1877 fino 1 pom.)

Barometro alzato sino a 4 mm. fra S. Remo, Venezia e Camerino; stazionario altrove. Calma quasi generale in terra e in mare. Mare agitato soltanto a Brindisi, con nord-ovest forte; nord forte a Palascia. Cielo sereno nell'Italia superiore; nuvoloso altrove. Tempo ancora variabile, specialmente nel centro, prevalendo in generale il bello.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 24 maggio.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Genova	18. 5	15. 2	Roma	22. 1	8. 7
Torino	19. 7	11. 3	Livorno	22. 9	12. 8
Venezia	20. 7	12. 5	Milano	23. 1	9. 5
Bologna	21. 7	10. 0	Firenze	23. 5	11. 5

LETTERE PARLAMENTARI.

(Nostre corrispondenze).

I.

Lo scandalo Nicotera — Impressione nella Camera e fuori — Il Crispi sdegnatissimo — Dichiarazioni del Sella di cui si deve prender atto.

Roma, 25 *maggio* (sera).

Non vi racconterò i particolari dello strano episodio avvenuto oggi alla seduta della Camera fra il ministro Nicotera e il deputato Tajani. I giornali di qui ve lo narreranno per disteso (*). Ma vi dirò che l'impressione in *tutti i banchi* della Camera fu assai grave e penosissima: vi soggiungerò che con quanti io ne abbia parlato, di persone non appartenenti alla Camera, giornalisti d'ogni colore, gentiluomini, cittadini d'ogni classe, tutti tutti ebbero una parola vivacissima di riprovazione per un ministro che non sa rispettare nè la Camera, nè i suoi colleghi, nè sè stesso.

Il Crispi sopratutto era sdegnatissimo, e avrebbe, come presidente, pronunziato chi sa quali severe parole contro il Nicotera, se il Depretis non avesse adoperato ogni mezzo, fino la preghiera, per calmarlo.

Il Tajani, nel primo impeto, voleva rispondere per le rime al signor Nicotera; ma i suoi amici se lo trattennero, affermandogli che tali parole non si meritavano una risposta in Parlamento, ma fuori; allora il Tajani incaricò il Corte di recarsi dal ministro per le opportune spiegazioni. Il signor Nicotera pregò il Farini di far le sue parti, ma questi non tacque al suo mandante che tutti i torti erano dalla sua parte; onde, pressato da tutti e dal Depretis massimamente, il Nicotera fece la sua ricantazione.

Allora il Corte e il Farini si dichiararono *functi officio;* e la cosa finì.

Gran disgrazia per un ministro non poter mai parlare senza offendere tutto e tutti! E questo è uno dei principali membri del Gabinetto attuale! E un tale ministro è portato sulle spalle da quattro o cinque deputati piemontesi, da tutti conosciuti, i quali sono continuamente nelle anticamere del suo Ministero ad offrirgli i proprii servigi, e lo servono diffatti con uno zelo che non mi pare molto dignitoso!!

Il Sella ha fatto un discorso finissimo. Egli ha esaminato l'indirizzo finanziario del Ministero e ne ha mostrato la tendenza pericolosa; ha dimostrato che la tassa domandata non si può concedere per l'uso cui vuole destinarla il Ministero, cioè per l'estinzione del corso forzoso (proposta ridicola, per non dire altro), e ha dichiarato che non altrimenti egli avrebbe consentito a votarla, se non alla condizione che la metà dell'introito, cioè otto milioni, fosse destinata alla diminuzione di qualche altra tassa più gravosa.

Gli altri otto milioni (poichè si spera cavarne sedici dalla tassa sugli zuccheri) sarebbero già in parte compensati dalla riforma in corso, della legge sulla tassa di ricchezza mobile.

Con queste dichiarazioni il Sella è entrato anch'egli nella via della diminuzione delle imposte più gravose, quando questo può farsi senza mettere in pericolo il pareggio. Non c'è che il Ministero, coi suoi servitori, i quali vogliano aumento d'imposte, per gittarne il provento in ispese inutili o poco utili. H.

(*) Vedi il resoconto della seduta parlamentare del 25.

II

Arti ministeriali per accaparrare voti — I galoppini del Ministero — Ricompense promesse — Seresi continui nel Ministero.

Roma, 26 *maggio*.

Non potete immaginarvi le arti alle quali ricorre il Ministero per guadagnare voti! Tutte le seduzioni, le intimidazioni, le minaccie sono messe in opera; non si rifugge da alcun mezzo.

Alcuni dei vostri deputati — e un giorno o l'altro ve li nominerò — fanno una propaganda ministeriale ad oltranza, per far passare le nuove imposte!! Chi lo crederebbe? Dei Piemontesi far questa parte!! E si dissero sempre liberali!!

Ha fatto profonda impressione il Sella, quando ieri diceva che il consumo di zucchero e di caffè è per lo meno doppio nell'Alta Italia, in confronto del consumo delle altre provincie italiane, e massime delle meridionali. Questa è verità di fatto incontestabile. Eppure il Villa ha osato dire che egli votava con **entusiasmo** le nuove tasse!!!

Si dice che ai vostri deputati più zelanti per far approvare la tassa sia stato promesso un seggio al Senato.

Il Ministero continua ad essere profondamente scisso; lo Zanardelli e il Nicotera sono più che mai in urto continuo tra di loro; il Maiorana e il Brin sono dalla parte dello Zanardelli; il Coppino si lava le mani; il Mezzacapo è con tutti; il Mancini è ammalato; del Melegari non occorre parlare; il Depretis finalmente guarda il cielo e aspetta la sua liberazione dalla Provvidenza...

Eccovi lo stato del Ministero: senza bussola, senza indirizzo, diviso profondamente, con un capo puramente nominale, ch'è il Depretis. Or bene, ad un Ministero di questa fatta, oggi o domani si troveranno 250 o 300 deputati i quali daranno un voto di fiducia, senza che nessuno abbia nel cuore la fiducia che pure esprimerà colle labbra! G.

Deputati piemontesi favorevoli all'imposta sugli zuccheri.

Richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori sopra i nomi dei deputati piemontesi che votarono in favore e contro la tassa sugli zuccheri:

Votarono in favore *dell'ordine del giorno esprimente fiducia verso il Ministero e cioè per l'approvazione della tassa sugli zuccheri:* Arnulfi, Balegno, Bellone, Bertolini, Borelli Giambattista, Bosia, Cantoni, Castagnola, Cavallini, Cereia, Colombini, Dossena, Ercole, Farina, Fossa, Gentinetta, Geymet, Germanetti, Leardi, Manara, Meardi, Molfino, Mongini, Negrotto, Nervo, Pissavini, Raggio, Ranco, Roberti, Rubattino, Sanguinetti Antonio, Spantigati, Sperino, Trompeo, Vayra e Villa.

Votarono contro: Berti, Bertolè-Viale, Biancheri, Borelli Bartolomeo, Boselli, Calesia, Chiaves, Compans, Corte, Corvetto, Davico, Di Masino, Di Sambuy, Favale, Ferrari, Frescot, Guala, Lanza, Mancardi, Marazio, Perazzi, Plebano, Podestà, Ricotti, Sanguinetti Adolfo, Sella e Serazzi.

Erano **assenti**: Barrili, Davicini, Di Saint-Bon, Martinetti, Massa, Morini, Odiard, Riberi, Saluzzo, Viacava.

Di 63 deputati ben 36 hanno votato pel Ministero e per la nuova tassa!

L'opinione pubblica protestava! Che importa? Sopra, e più dell'opinione pubblica han potuto nell'animo di cotesti Sì l'interesse del partito, le influenze degli amici ministri e fors'anche personali ambizioni od interessi.

Quale delusione per gli elettori!

Ma se questi un giorno, rinfacciando ai loro rappresentanti il voto del 26 maggio, negassero loro un'altra volta l'onore della deputazione, chi saprebbe o vorrebbe biasimarli?

INCENDIO A CRESCENTINO.

(Nostra corrispondenza)

27 *maggio*.

Un grande incendio scoppiava quest'oggi nella nostra città. Preso nella casa del geometra Bottino Gaspare, e si comunicò, non ostante gli sforzi fatti per domarlo, all'attigua casa dell'avvocato Galimberti.

La prima ebbe grandemente a soffrirne e la seconda ebbe abbruciati molti mobili, fra cui tutti quelli di gran prezzo d'una sala.

Mentre vi scrivo, il fuoco è completamente estinto mercè le cure e il coraggio dei cittadini che accorsero solleciti; e chi sa dirmi i danni che ne sarebbero derivati ove il fuoco si fosse potuto comunicare alla casa e ai magazzini d'un legnaiuolo che è il vicino?

Quelli che più si distinsero nell'opera coraggiosa di domar l'incendio, furono il sindaco, signor Gaffodio, l'insinuatore, il conservatore del registro, il brigadiere dei carabinieri, che non badò a nessun rischio, e il pretore. Per questi benemeriti, Crescentino, salvato da maggiori guai, serberà mai sempre viva gratitudine.

Conferenza ferroviaria.

La Conferenza, che debbesi tenere a Berna, venne differita al 4 giugno.

Essa esaminerà le proposte del Governo svizzero, dirette a trovar modo di condurre a termine l'impresa del Gottardo.

NOTIZIE DI GUERRA.

Un dispaccio del *Tagblatt* da Costantinopoli in data di ieri sera annunzia: In questo punto fu proclamato lo stato d'assedio, ed ordinato il disarmo di tutti gli abitanti. Vi precedette un tumulto per le strade a favore di Midhat-pascià, represso a stento. Il Sultano fu costretto a rifugiarsi in un altro palazzo. I Cristiani fuggono. La guarnigione uscita ieri molti dei tumultuanti. L'affanno è generale. (*Triest Zeit.*)

Quel forte di Ardler, del quale il telegrafo ieri ci annunziava il bombardamento da parte dei Turchi, sarebbe veramente, secondo la *Neue Freie Presse*, il forte russo *Sicatowo Ducha* (o baluardo allo Spirito Santo), sul mar Nero, alla foce del fiumicello Mdzymta, a circa 15 miglia tedesche al settentrione di Sukumkalè. Nelle sue vicinanze non trovasi alcuno stabilimento civile. Ne' suoi dintorni abitano le tribù belligere degli Adighe e degli Sciapsuchi, sicchè può darsi che i Turchi abbiano intenzione di farli insorgere.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Palermo, 27. — (sped. ore 12, ric. 1). Quattro briganti evasi dalle carceri di Caltagirone formarono una banda fra loro. Ieri ad Ajdone in provincia di Caltanissetta furono sorpresi dalle guardie a cavallo. Nel conflitto due briganti e due guardie furono uccisi; il capobanda Raja venne arrestato; il quarto è fuggito.

Venezia, 27. — (sped. ore 1,55, ric. 2,30). Una compagnia di fanteria recossi in fretta alla Spezia per lavori di fortificazione.

Berlino, 26. — I principali giornali accentuano la solidarietà italo-germanica dinnanzi alla crisi francese.

Fu chiamato in fretta a Berlino il capo dell'ammiragliato per fare rapporto all'Imperatore.

La Russia proibì il pellegrinaggio polacco a Roma.

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 27 *maggio*.

Sono annunziate le seguenti interrogazioni di **Canzi** ed altri sul rifiuto opposto dal Ministro delle finanze ad una domanda di esperimento di coltivazione di tabacco in Lombardia;

Tumiuelli intorno ai provvedimenti presi dal Ministro dell'interno per soccorrere le famiglie degli agenti di pubblica sicurezza caduti in uno scontro coi briganti nel circondario di Caltanissetta.

A questa il ministro **Nicotera** risponde subito dicendo che il Governo ha già adempito al suo dovere a tale riguardo.

Indi prosegue la discussione sulla legge relativa alla tassa degli zuccheri e l'aumento di alcuni dazi doganali.

(*)**Nervo** svolge un suo emendamento all'articolo primo, diretto a stabilire la tassa in L. 15 20 ogni quintale per lo zucchero greggio, ed in L. 21 15 per lo zucchero raffinato.

Patrizi e **Di Sambuy** combattono l'articolo primo del progetto, nel quale la tassa viene fissata in L. 21 15, tanto per lo zucchero greggio, quanto per quello raffinato, prodotto nelle fabbriche nazionali.

Spantigati e **Plutino** Agostino rispondono alle obbiezioni dei preopinanti.

Sella chiede possa se il Ministero può promettere di destinare almeno una metà dei proventi ricavati da questa tassa a formare un fondo per l'estinzione del corso forzoso.

Depretis risponde di non poterlo promettere per le considerazioni finanziarie e per le circostanze politiche generali, come accennò ieri.

Indi, non essendo appoggiato l'emendamento Nervo, procedesi per appello nominale, domandato dalla destra, alla votazione sopra l'articolo primo. Rispondono sì 249, no 105, si astengono 4. La Camera lo approva.

Si approvano senza discussione gli articoli 2, 3, 4 e 5. L'articolo 6° dà luogo alle osservazioni e raccomandazioni di **Carbonelli** e **Luzzati**, a cui rispondono **Spantigati** e **Depretis**.

Indi è approvato.

Si approvano quindi gli articoli 7 e 8 che stabiliscono i dazii del caffè e di olii.

Mussi Giuseppe, **Canzi** ed altri fanno però istanza che non si aumenti menomamente il dazio di entrata degli olii minerali; al che oppongonsi la maggioranza, la Commissione ed il Ministero. Proponesi infine da **Mussi** e da altri che il prezzo del sale si diminuisca di L. 10 per quintale; da **Plebano** di sole L. 5.

Spantigati, in nome della maggioranza della Commissione, dice perchè non si possa accogliere nè l'una, nè l'altra proposta.

Mussi, a rendere più facile l'accettazione, contentasi della diminuzione domandata da Plebano.

Sella e **Lualdi** appoggiano questa diminuzione sul prezzo del sale. **Depretis** ricorda le parole ed il senso dell'ordine del giorno votato ieri, nel quale esprimesi la fiducia che il Ministero darà opera di attenuare le imposte più gravose alle classi meno abbienti. Meravigliasi della proposta presentata, che gli sembra contraddire al detto voto di fiducia. Egli invita a confermare codesto voto, respingendo tale proposta, coloro che hanno vera e leale fiducia nel Ministero, e approvandola significare senza più che non l'hanno coloro che credono potere menomamente dubitare di esso.

Indi, domandatosi il voto per appello nominale anche sopra la detta proposta, vi si procede. Rispondono *no* 247, *sì* 114. La Camera non l'approva.

Il complesso della legge è approvato con 293 voti favorevoli e 109 contrari.

(*) *Qui comincia il telegramma* Stefani.

Cronaca

Matrimoni in Torino. — Elenco delle inscrizioni fatte dal 19 al 26 maggio all'ufficio dello stato civile municipale.

(Seguito e fine.)

Casella Angelo Andrea, maresciallo nei reali carabinieri, resid. a Torino, con Defassi Marianna, resid. a Torino

Uccellotti Domenico, ortopedico, resid. a Torino, con Grace Teresa, ass. a Torino.

Galbiati Giovanni Batt., cocchiere, res. a Torino, con Prina Vittoria, sarta, res. a Torino.

Leone Domenico, tabaccaio, res. a Torino, con Robutto Maria vedova Marocco, sigaraia, resid. a Torino.

Nevissano Giovanni Battista, curatore, resid. a Torino, con Lupo Elisabetta, cucitrice, resid. a Torino.

Bertotti Secondo, panieraio, res. a Torino, con Allasio Teresa, operaia in panni, res. a Torino.

Ferrero Andrea, vetraio, res. a Torino, con Motura Margherita, cucitrice, res. a Torino.

Alessi Giuseppe, pellettiere, res. a Torino, con Actis-Alasina Rosa, cuoca, res. a Torino.

Bert Giuseppe, calzolaio, res. a Torino, con Faletto Margherita, cameriera, resid. a Torino.

Friolo Giacomo, brentatore, res. a Torino, con Sardo Barbara, cuoca, resid. a Torino.

Ponzio Alberto, decoratore, res. a Torino, con Bruna Caterina, cuoca, res. a Torino.

Franchetti Angelo, sarto, resid. a Torino, con Tornago Luigia, sarta, res. a Torino.

Franchetti Michele, calzolaio, res. a Torino, con Bosso Rosa, commessa di commercio, resid. a Torino.

Alby Giuseppe, benestante, res. a Torino, con Vignon d'Infred Vittoria, res. a Torino.

Dentis Antonio, operaio, res. a Torino, con Ginessone Maria, erbivendola, res. a Torino.

Per le feste di Torino. — La Direzione generale delle ferrovie Alta Italia ha diramato a tutte le stazioni della linea ed ai giornali il manifesto relativo alle riduzioni accordate ai viaggiatori che si recheranno nella nostra città in occasione delle feste che avranno luogo nei giorni 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10 e 11 giugno prossimo, per l'inaugurazione del monumento al Duca di Genova, per il Congresso ginnastico italiano e per la Fiera enologica.

Pubblichiamo fra gli annunzi tutt'intero questo manifesto per comodo dei lettori della provincia.

Tiro a segno comunale diretto dalla R. Società del tiro a segno.

Numero dei colpi sparati dal 14 al 20 maggio:

Tiro popolare	N. 1690
Associazione universitaria	» 1080
Società ginnastica	» 670
Totale colpi sparati	N. 4090

Gara settimanale dal 18 al 19 maggio.

1° premio Tuninetti Stefano, punti 47, imbroccate 16, totale 82.

2° » Viscardi Antonio, punti 37, imbroccate 13, totale 50.

3° » Vigliani Lorenzo, punti 39, imbroccate 11, totale 43.

Associazione universitaria.

Gara dal 18 al 19 maggio.

Premio di maggioranza — sig. Valerio Cesare, punti 24, imbroccate 8, totale 32.

Premio di cantro — Ferrero Alfonso.

Altro *tramway* a vapore. — Ci scrivono:

« Avete pubblicato l'altro giorno una lettera in cui si accennava alla domanda di concessione sporta al Municipio per un *tramway* a vapore.

« Sappiate che altra simile domanda è stata o sta per essere inoltrata dal cav. Colli, concessionario della ferrovia di Rivoli, per ottenere di stabilire sulla Piazza dello Statuto il punto di partenza di un *tramway* a vapore esercito con piccolissima locomotiva, il quale raccordandosi colla ferrovia di Rivoli spingerebbe le sue corse fino all'abitato della Tesoriera.

« Il cav. Colli già da molto tempo vagheggiava tale idea e ne faceva fare gli studi op-

---

(17) (Vedi n. 141)

APPENDICE

Un cranio

XXVI. (*Seguito*)

E in così dire aveva fatto mandar giù ad Isabella, con gentile violenza, tre o quattro cucchiaiate di brodo ben colme.

— Un pochino ancora, se no, me n'ho per male.... e vo via.

A questa minaccia la signora Véroli, rassegnata, riaprì la bocca.

— Vede? Ormai è finito. Caterina, stappate la bottiglia ch'è costì.

— Questa?

— No, l'altra... quella del *Bordeaux*.

— Anco il *Bordeaux!* — osservò Isabella riconoscente.

— Due dita e non più, ha detto il babbo, e poi un'oretta di riposo. Intanto Caterina andrà a rifare il letto e ravviare la camera, ed io mi metterò in un canto zitta zitta a leggere il mio libro.

— No, no, — s'affrettò la signora Véroli. — Preferisco udirvi parlare. Tanto ora non ho voglia di dormire, e il capo mi regge più che non avessi creduto.

— Tanto meglio.

E preso uno sgabelletto, ci s'assise su, vicino vicino alla poltrona. Ma fu per poco, chè l'indole sua mobile e vivace non le permise di stare seduta neanco brev'ora. Infatti, passando dalla poltrona alla finestra, dalla finestra a un altro punto della stanza, Lucilla finì per fare peripateticamente la sua conversazione con la convalescente, e com'è naturale la principal parte fu sostenuta da essa medesima.

— Oggi sono proprio contenta, — diss'ella mettendosi dinnanzi alla signora Véroli. — Fra pochi giorni ne usciremo del tutto da questo brutto malaccio.

Isabella scrollò il capo mestamente.

— Come? La non ci crede forse? Stia certa ch'ella tornerà sana come un pesce e contenta qual'era una volta. L'ha detto il babbo, e non c'è caso quand'egli dice che un ammalato guarirà che poi non guarisca. Oh, non c'è dubbio nessuno: il babbo non isbaglia mai.

— Sì, mia buona signorina, anch'io ho tutta la fede in lui; e sento veramente ogni giorno più di riprender forza e di guarire, ma di questo male — e accennava il cuore — non si guarisce. La contentezza, la felicità non potranno mai essere per me su questa terra.

— E chi lo può dire?

— Oimè! L'esperienza del passato e gli affanni che provo. Non fosse altro quel povero figliuolo..... — e s'interruppe per commozione portando a un tempo la pezzuola agli occhi.

Lucilla avrebbe voluto distogliere il pensiero d'Isabella dal soggetto doloroso, ma non ci si provò neanco. Ella sapeva ormai per esperienza che non le sarebbe riuscito, onde lasciò che il dolore della madre infelice avesse il suo sfogo.

— E dire — riprese questa coprendosi il viso con ambe le mani, — e dire che in un mese e più non si sia potuto saper nulla! Almeno si sapesse...

— Il babbo s'è dato un gran da fare. Me ne parlava anco ier sera. E' dice che non è tanto per lui quanto per gli altri carcerati. È un affare grosso, di repubblicani, d'internazionalisti, dice il babbo; ma non pare che il suo Lodovico ci abbia gran parte. Forse e' non c'entra per nulla.

— Ma è mai possibile?! Ad ogni modo sa Dio quanto mi lo terranno dentro.

— Ma no, no. Le cose si debbono chiarire presto. Se fosse qui il babbo la capaciterebbe subito: lui le sa le ragioni, e me le disse; ma io ora non saprei ripeterle. Gli è certo che bisogna armarsi di santa pazienza; devonsi raccogliere tante informazioni, interrogare tanta gente innanzi che venga il suo turno; un mese passa presto...

— Il professore m'aveva promesso che avrebbe cercato di vederlo, di parlargli...

— E l'ha fatto; ma non gli è riuscito. Dicono che per ora non danno permesso a nessuno. O via; lasciamo un po' questi discorsi e parliamo di cose allegre.

— Eh, cara figlia, l'allegria non entra in questa casa!

— Poco male: e noi lasceremo la casa.

Isabella guardò la vispa fanciulla, col fare di chi non comprende la portata delle parole.

— Certo, certo — proseguì Lucilla, quasi a confermarle e a commentarle. — Se l'allegria non vuol entrare qui, conviene menarla altrove. A casa mia, poniamo, si canta e si ride dalla mattina alla sera. Non verrebb'ella volentieri in casa mia?

Lucilla, così dicendo, aveva poggiate le mani ai braccioli della poltrona, inclinando alquanto la persona verso Isabella, e fissando amorevolmente negli occhi di lei i suoi occhi vivi e profondi.

La signora Véroli, commossa, non rispose parola; ma avvicinando alle sue

portani, ed ora, spinto anche da persone influentissime, avrebbe deciso di effettuarne il progetto.

« Non dubitiamo che l'intelligente solerzia dei Colli saprà far riuscire l'opera; e crediamo che questa sarà un nuovo comodo aggiunto ai tanti della nostra città, un considerevole vantaggio per una ragguardevole zona del territorio di Torino che è la più salubre, un nuovo aiuto a quello sviluppo industriale e commerciale che fa e farà sempre più la prosperità della nostra Torino. »

Feste d'ogni colore. — Enormi cedoloni applicati alle porte delle chiese ed alle cantonate ci annunziano il celebrarsi con festa triduana del 3° centenario della fondazione dell'Arciconfraternita della Trinità. Ci sta di mezzo un piccolo errore ed è che l'erezione canonica abbe luogo nell'aprile e non nel maggio 1577.

Quest'Arciconfraternita avea per caritatevole mira il soccorrere i convalescenti e l'albergare i pellegrini o romei. Tenne perciò albergo in una casa attigua alla chiesa di S. Pietro del Gallo, che acquistò nel novembre 1578 da Beatrice Tribù vedova Cartusio.

Su per giù dovrebbe essere quel modestissimo casamento posto nel cortile della casa dell'odierna via del Gallo, tra gli sbocchi delle vie Pellicciai e Pasticcieri, e che servì (e serve) ad ospizio di frati di passo a Torino.

Nel 1598, trovandosi in angustia di locali, l'Arciconfraternita fece acquisto dell'antica basilica di Sant'Agnese (ora la Trinità) coi terreni attigui e provvide a ricostruzione della chiesa ed a casamenti nuovi per l'ospizio.

Accadde allora il fatto il cui ricordo ci serve a far parola di questo centenario.

Un pittore venuto di Fiandra, Giovanni Carnolia, avea fatto dono ai Confratelli d'un suo quadro rappresentante una Madonna che fu detta del *Popolo*, ed a cui si attribuì virtù di far miracoli. Nel lasciar la chiesa di San Pietro per recarsi in quella di Sant'Agnese i Confratelli vollero portar con loro il dipinto, ma il curato di San Pietro recisamente vi si oppose e ne nacque clamoroso litigio. L'arcivescovo, scelto ad arbitro, non trovando che più da una che dall'altra parte pesassero ragioni, e volendo forse trovar modo di contentar senza offendere, decise che si ricorresse al giudizio della sorte. Ed ordinò che fosse fatta una copia del dipinto, uguale, per quanto fosse possibile, all'originale.

L'estrazione fu fatta con grande solennità: sei biglietti furono gettati in un'urna e fu chiamato ad estrarli il principino Maurizio di Savoia, che fu poi cardinale, che guerreggiò assieme al fratello Tommaso contro Madama Reale reggente, colla quale infine suggellò la pace, gettando abito talare e cappello rosso, e sposando la di lei figliola Luisa.

Egli fé costruire la vigna Lodovica (la vigna della Regina) ove teneva accademia.

Un poeta, certo Raffaele Toscano, celebrò con un elogio poetico la cerimonia del sorteggio ed in ineleganti versi ci lasciò scritto:

« Sei brevi, quattro bianchi e due segnati,
Un dicea Trinità, l'altro San Piaro,
Dentro a bell'una posa, u' mescolati
Più volte *fur, mostrando il cor sincero:*
In presenza d'ognun quindi cavati
Con maestà, con pompa e con mistero,
Dal giovinetto principe Maurizio,
Fanciullo ancor, ma *d'alto e bel giudizio.* »

In conclusione la sorte arrise ai Confratelli: toccò loro l'originale, che con solenne pompa fu allogato nella chiesa di S. Agnese nel febbraio 1598 ed ivi ancora preziosamente si conserva. Al curato di San Pietro fu consegnata la copia che andò probabilmente perduta quando l'antica chiesa di *Curte Ducis* fu distrutta.

Ai romei offerti non occorrono più elemosine di albergo e di vitto, e da cinquant'anni, dal 1827, l'Arciconfraternita (che in molte cose ed in varii tempi fu benemerita) rivolse specialmente le sue cure a soccorrere i convalescenti poveri, pei quali fondò e tiene cinque o sei letti gratuiti nella casa delle suore di carità a S. Salvario; conferisce una dozzina di doti a zitelle povere per collocarle in onesto matrimonio, in sussidi che, se non erriamo, si rinnovano tre volte ogni anno.

Pulizia. — Ci scrivono:

Il Municipio, in occasione delle feste di giugno, fece ripulire statue, dipinture, lapidi e pareti del porticato esterno. E ben fece, ma fece di troppo, chè da troppo tempo i ragnateli trovavano in quel sito, sotto denso cumulo di polvario, troppo tranquille condizioni. *Plaudite* circa, è un passo: facciamone un secondo e lesti lesti. Nell'interno del palazzo, a pie' delle scalee, sui terrazzo, sonvi cartelloni indicanti a quali uffizi mette questa o quell'altra porta. Questi cartelloni che datano chi sa da quanti anni non hanno oramai più colore che non sia fra i sucidi. Non si potrebbe trovare in archivio od in tipografia cartelloni puliti da appiccicare a mascherare gli sporchi?

Festa scolastica a S. Benigno. — Ci scrivono da questo bel paese del Canavese:

« Faccio assegnamento sulla di Lei bontà e gentilezza, onde avere un posto per questa mia nelle colonne del suo autorevole e diffuso giornale e anticipatamente ne la ringrazio.

« È una piccola festa di famiglia; di quelle che impressionano il cuore e lasciano nell'anima quella tranquilla soavità, che indarno si attende nei rumorosi festini.

« Il 21 corr. maggio ebbe luogo in questo Comune di S. Benigno la solenne distribuzione dei premi agli allievi d'ambo i sessi delle scuole elementari. In apposita e spaziosa sala del palazzo Abaziale convennero le autorità tutte locali, presiedute dall'egregio avv. Edoardo Miaglia, figlio all'integerrimo avv. Carlo, per lunghi anni pretore in questo stesso mandamento. Ben duolci che non abbiano potuto intervenire il nostro deputato al Parlamento nazionale e l'ispettore prof. Rolando; questi per occupazioni d'ufficio, quello per motivi di salute.

« Fu aperta la festa con un forbitissimo discorso d'occasione pronunciato dall'avv. Miaglia, delegato scolastico mandamentale. Un bel discorso davvero!... Ci ha fatto passare un delizioso quarto d'ora. Parole eloquente ed insieme franca e robusta, splendidissime immagini, affetti erompenti da un'anima, che dalle sublimi regioni dell'arte discende per gustare le dolci emozioni del cuore, hanno fatto di questo discorso un vero gioiello letterario..... Un bravo di cuore all'egregio avvocato, che, appena di 23 anni, promette sì splendida carriera, e formerà di certo una gloria patria e e del foro subalpino.

« Seguì al discorso la distribuzione dei premi; quindi dialoghetti d'occasione e canticì patriottici da mandare in visibilio l'anima la più seria; e più d'una lagrimetta è venuta a far capolino sul ciglio degli astanti..... Sieno pur reso grazie infinite all'esimio maestro Ballarini, che, con quella cortesia che lo distingue, prestò l'opera sua per l'accompagnamento dei canti.

« Così si educa la nostra gioventù a tutto ciò che v'ha di più sacro in terra: religione e patria... così si preparano gli uomini onesti e gl'integerrimi cittadini.

(*Segue la firma*).

La campagna. — Il *Bollettino dell'agricoltura* pubblica le seguenti notizie:

Sebbene la stagione non sia ancora stabilita e perduri ancora lo squilibrio dell'atmosfera che produce i frequenti temporali, spesso accompagnati da grandinate, i venti continui e violenti, i trabalzi rapidi di temperatura, e le notti fredde, pure sono bastati questi pochi giorni di sole per rianimare le campagne, e dare alla vegetazione il più lusinghiero aspetto. — La foglia gelsi, dove non venne molta grandinata e non sofferse molto dall'influenza della stagione, ha preso molto sviluppo, e si mostra vegeta, robusta ed abbondante. I bachi, ormai si può dire, tutti sono nati, ma per le incertezze e le anormalità della presente primavera gli stadii dei loro allevamenti variano molto da territorio a territorio, sicchè mentre molti non hanno raggiunto la prima muta, ve ne hanno di quelli che hanno varcato persino la terza. Le notizie degli schiudimenti, e quelle dell'andamento delle coltivazioni sono dappertutto soddisfacenti e i bachicultori hanno in questi giorni aperto l'animo alla speranza d'un buon raccolto. — I frumenti sono in generale belli e le segale sono rimesse in gran parte dalle sconce sofferte per la nevicata dello scorso aprile.

L'uva è non solo promettente, ma si mostra eziandio abbondante. Anche i fieni maggenghi, che parevano in buona parte perduti, danno, con meraviglia degli agricoltori, un raccolto assai migliore dell'anno scorso, ed è una vera fortuna che questi giorni di sole e di vento ne abbiano agevolato la perfetta essiccazione. — I risi sono in arretrato, ma nati generalmente bene, ed ora hanno perduto quel colore giallognolo che impensieriva i risicoltori. — Su tale prodotto però non è questo il tempo di arrischiare pronostici, e per ora basti l'esprimere voti perchè prosegua bene e si riesca ad una messe abbondante. — I lini ravagni sono bellissimi. Insomma, se si domanda come va la campagna, da tutti si risponde: è bella, va bene.

Bachicoltura. — Lo annunziamo un poco in ritardo, e non gioverà più a dare le norme per l'incubazione dei bachi, ma servirà ancora per tutti gli stadi che rimangono dell'allevamento di quel prezioso insetto; vogliamo dire un libro del cav. Giacomo Barra, intitolato: *Dei bachi da seta*, istruzione pratica popolare, stampato a Torino da Vincenzo Bona.

Lo annunciamo e lo raccomandiamo ai bachicultori, i quali troveranno in esso una guida istruttiva e precisa che ha saputo cavare il buono e l'attuabile tanto dai dettami della teoria, quanto dall'empirismo della pratica.

E un altro libro intorno al medesimo argomento raccomandiamo pure ai bachicultori, ed è il seguente: *Del filugello e del suo allevamento, lezioni del dott.* Enrico Venesio, direttore della Stazione bacologica in Padova (Torino, Un. Tip. Editrice, 2ª edizione 1877, prezzo L. 1,50) nel quale sono trattate ancora più scientificamente tutte le quistioni che riguardano il baco da seta, indicati i mezzi migliori d'allevamento e i rimedi per cui salvarlo il meglio possibile da tutti i danni che minacciano quel prezioso insetto.

L'Ossario di Custoza. — L'ingegnere Alessandro Astolfi di Vittorio (Veneto) ha spedito ultimamente al Comitato di Verona per la erezione di un Ossario a Custoza, un suo bellissimo progetto di monumento che, per spigliatezza di forma, severità ed eleganza di stile, crediamo possa meritarsi la generale approvazione, e quindi ottenere la palma al concorso.

L'obelisco di Vigonza. — In questi giorni fu compiuto e discoperto l'obelisco eretto sui campi di Vigonza, precisamente nel luogo dove i due sovrani Vittorio Emanuele e Francesco Giuseppe passarono in rivista le truppe italiane nell'aprile dell'anno 1875. L'obelisco in pietra è in forma di piramide. Chi passa in ferrovia lo vede poco prima di arrivare alla sinistra del Brenta tra Dolo e Ponte di Brenta.

L'ultimo dei Manin. — Ieri l'altro cessava di vivere a Firenze, dopo lunga e straziante malattia, il conte *Lodovico Giuseppe Manin*. Egli apparteneva ad una delle più illustri famiglie dell'antico patriziato di Venezia. L'ultimo doge della grande repubblica fu suo antenato. Nel suo splendido e più che principesco palazzo di Passariano, in Friuli, venne segnata la pace che porta il nome di Campoformio.

Busto a Gino Capponi. — Il cav. Antonio Bortone ebbe incarico dalla Presidenza del Senato di scolpire il busto del defunto marchese Gino Capponi, già senatore del Regno.

Nella scorsa settimana il sig. Bortone collocò quel busto in una delle sale del palazzo del Senato.

L'opera è riuscita stupenda; tutti coloro che l'hanno veduta la lodano per la scellenza del disegno e per la spiccata somiglianza coll'originale.

La Presidenza del Senato ha fatto all'egregio artista le sue sincere congratulazioni.

Prestito a premi della città di Barletta, 35ª estrazione, 20 maggio 1877. (Vedi 4ª pagina).

Ringraziamento. — Riceviamo e pubblichiamo volentieri:

« Egregio sig. Direttore,

« Letto l'articolo inserto nel n° 146 (ed. della sera) del suo giornale sull'incendio comunicatosi in Crescentino alla propria casa, il sottoscritto sente il dovere di rendere i più vivi ringraziamenti alle autorità e a tutte le persone che prestarono più sollecite l'opera loro all'estinzione del medesimo.

« Gradisca, ecc.

« Avv. Galimberti. »

Mortalità. — Ecco lo stato di mortalità in alcune delle più importanti città del mondo nella settimana dal 7 al 13 maggio, ragguagliato ad un anno per ogni 1000 abitanti: Buda-Pest 42,2 — Monaco 36,0 — Genova 34,6 — Vienna 33,7 — Milano 30,0 — Napoli 29,1 — Bologna 29,0 — Parigi 27,7 — **Torino 26,5** — Berlino 25,5 — Venezia 24,1 — Roma 23,1 — Bruxelles (città) 23,1 — Londra 22,0 — Nuova-York 21,9 — Messina 20,0.

Teatri. — Vittorio Emanuele. — Procedono alacremente le prove del *Guarany*, nel quale dovremo sentire il concittadino Tamagno, che è tenuto come uno dei migliori tenori di cartello del giorno. Si dice che l'opera del Gomes possa andare in scena sabato, ma si dice pure che pei grandi preparativi di vestiario e d'attrezzi non andrà in scena che martedì, 5 giugno.

Vedremo quale delle due versioni sarà la più giusta.

Oltre al Tamagno interpreteranno il *Guarany* la signora Matilde Ricci, il basso Medini, fratello del celebre Medini, i baritoni Borgio e Silvetti, il tenore Galvani, ecc.

Si parla di uno spettacolo di gala in onore del Congresso ginnastico.

Venga presto il *Guarany*.

— Balbo. — Migliorata di molto nell'esecuzione, la *Gemma di Vergy* ha ottenuto nelle due ultime rappresentazioni accoglienza assai lusinghiera.

La signora Aimo, il tenore Giraud ed il baritono Fucili, applauditissimi.

Domani andrà in scena il nuovo balletto pantomimico del Ginghini: *Il genio benefico*.

Verso la fine della settimana, forse, la nuova opera dell'egregio Cagnoni: *Claudia*.

— D'Angennes. — Stasera trattenimento straordinario a beneficio della signora Arcangela Tosetti.

Gli allievi della signora Malfatti reciteranno la commedia di Leo Castelnuovo: *O bere o affogare*.

Dopo la commedia concerto vocale e strumentale col concorso di distinti artisti e dilettanti di musica.

Spettacoli d'oggi: **Vittorio Emanuele,** *riposo.*

Balbo, *riposo.*

Nazionale, ore 8 1/4: *L'ultimo dei Paleologi e Maometto II*, dramma in 5 atti.

Skating-Rink di Piazza d'Armi, corso Duca di Genova, num. 89. Esercitazioni pubbliche tutti i giorni dalle ore 8 alle 12 ant. e dalle 2 alle 6 pom. Alla sera dalle 6 alle 11.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al parco del Valentino. Orario: dalle 7 alle 10 ant. e dalle 2 alle 6 con musica; dalle 7 alle 10 pom. con musica e luce elettrica; martedì e venerdì, giorni riservati, entrata L. 2 50. Scelto *buffet* all'inglese. *Omnibus* ogni 10 minuti da Piazza Castello al Rink e centesimi 10 la corsa.

Cronaca nera. — A Torino.

Cavallo in fuga. — Un cavallo, attellato ad un carro di concierie, adombratosi per la rottura di una molla del veicolo, tolse la mano al carrettiere ed a corsa disperata percorse il tratto che separa il ponte Mosca dalla piazza Emanuele Filiberto, proprio nell'ora in cui questa piazza è gremita di gente. Un bravo sergente delle guardie daziarie, non badando a pericolo, si slanciò contro la bestia, l'afferrò come meglio potè pel morso e pel barbazzale e dopo esser stato strascinato per oltre 20 metri riuscì a fermarla e ad evitare disgrazie.

Ecco un coraggioso cittadino che si merita non solo applausi, ma qualche ricompensa anche più soda.

Ubbriachi. — Cinque o sei soldati bersaglieri, trovandosi ieri sera al caffè *Cavour*, per effetto di sovverchie libbite attaccarono briga con alcuni avventori. Il più ubbriaco di tutti sfoderò l'arma minacciando di taglio e di punta, e chi sa che non ne venisse un guaio grosso se non accorrevano un sergente di fanteria e poi un ufficiale che fecero cessare tosto e rumori e le brutte scenate.

Il furto nella drogheria Nota. — Nel tentativo di furto, accennato nella cronaca di ieri, contro il droghiere Nota in via della Provvidenza, si disse che erano stati primi a sorprendere i ladri due agenti di pubblica sicurezza. Il fatto non sta in questi termini poichè il merito della scoperta è dovuto al portinaio della casa, Luigi Antonio.

Fu desso che appena sentito il rumore balzò dal letto, accese un lume e si recò nel cortile ad affrontare i ladri armato di scopetta.

I marinoli allora, vista la mala parata, fuggirono senza poter rubare nulla al droghiere, dopo di che vennero le guardie e constatarono il tentativo di furto.

Arrestati: 12 per imputazioni diverse, fra cui 1 mendico, 2 per questua e 2 donne.

STATO CIVILE DI TORINO — 27 *maggio*.

Morti. — Bottino Giovanna nata Pagliano, d'anni 27, di Vercelli — Antona Maddalena nata Salso, id. 57, di Mortara — Ruatti comm. Giacinto, id. 77, di Torino, avvocato — Baudino Costanzo, id. 31, di Torino, litografo — Aprile Catterina nata Settimo, id. 64, di Nona — Ravona Michele, id. 82, di Cumiana, sacerdote — Caldera Francesca nata Gallo, id. 75, di Borgo Vercelli — Dellavalle Giuseppe, id. 29, di Caselle Torinese, negoziante — Denole Maria nata Torti, id. 33, di Salo — Baletto Ferdinando, id. 24, di Lemie — Pagliero Gio. Batt., id. 62, di Piobesi Torinese, frate cappuccino — Audisio Luigi, id. 82, di Volvera, carrettiere — Falco Catterina, id. 73, di Miaglia — Muraglia Domenico, id. 80, di Torino, sellaio — Deangelis Giuseppe, id. 73, di Genova — Bogela Giovanni, id. 75, di Rorasno, bracciante — Baldra Giovanni, id. 30, di Rivoli, furiere nei veterani — Destefani Carlo, id. 16, di Torino — Subaldano Domenico, id. 13, di Casale Monferrato — Più 6 minori d'anni 7 — *Totale:* 25, *cioè a domicilio* 15, *negli ospedali* 10, *non residenti in Torino* 1.

Nascite 20, cioè maschi 11, femmine 9.

Matrimoni celebrati 7.

VIII Congresso Ginnastico Italiano
GIUGNO — 1877

ORARIO-PROGRAMMA

Sabbato, 2 *giugno*. — 8 1/2 pom: Riunione federale preparatoria - Palazzo Carignano (piazza Carignano, n. 8).

Domenica, 3. — 3 pom.: Inaugurazione del Congresso - Id.

4 id.: Adunanza generale - id.

Lunedì, 4. — 7 ant.: Gara di scherma - Locale da destinarsi.

8 id.: Gara di ginnastica per sezioni - Palestra (via della Ginnastica, n. 11).

2 pom.: Segue la gara di scherma.

8 1/2 pom.: Adunanza federale - Palazzo Carignano.

Martedì, 5. — 6 ant.: Gara degli esercizi ginnastici individuali obbligatori - Palestra ginnastica.

8 id.: Gara di scherma.

8 1/2 pom.: Adunanza generale - Palazzo Carignano.

Mercoledì, 6. — 5 ant.: Gara degli esercizi ginnastici liberi - Palestra ginnastica.

10 id.: Accademia di scherma.

6 pom.: Canottaggio e regata sul Po - Presso il Castello del Valentino.

Giovedì, 7. — 5 ant.: Corsa ginnastica - Viale dell'antica Piazza d'Armi.

6 id.: Apertura della Gara del Tiro a segno - Tiro a segno Comunale al Valentino.

7 id.: Saggio di ginnastica femminile - Scuola Centrale.

10 id.: Accademia di scherma offerta dalla Società Principe Amedeo - Via della Provvidenza, n. 30.

1 pom.: Adunanza generale - Palazzo Carignano.

8 1/2 id.: Riunione delle Giurie per il conferimento dei premi - Id.

Sabbato, 9. — 6 ant.: Corsa di velocipedisti - Viale della nuova Piazza d'Armi.

8 id.: Saggio di ginnastica dei fanciulli rachitici e dei sordo-muti - Palestra ginnastica.

1 pom.: Adunanza federale - Palazzo Carignano.

6 id.: Ripetizione del Saggio all'Accademia militare - Accademia militare (via della Zecca, n. 1).

Domenica, 10. — 4 pom.: Distribuzione dei premi e chiusura del Congresso - Teatro Vittorio Emanuele.

Lunedì, 11. — 7 ant.: Partenza per l'escursione alpina - Pinerolo, Fenestrelle, Colle dell'Assietta, Oulx.

N.B. L'Esposizione didattico-ginnastica si terrà nel palazzo Carignano dal 4 al 10 giugno.

ESCURSIONE ALPINA
Pinerolo-Fenestrelle-Colle dell'Assietta-Oulx

L'escursione durerà due giorni, percorrendo la Valle del Chisone da Pinerolo per Fenestrelle a Pourrières, valicando il Colle dell'Assietta per scendere ad Oulx nella Valle della Dora Riparia, e ritornando a Torino discendendo detta Valle. L'escursione presenta ampio campo a studi geologici, mineralogici e botanici, altissimo interesse sotto il punto di vista storico-militare; senza presentare gravi difficoltà, porge occasione ad ammirare le somme bellezze alpine; il tratto ferroviario da Oulx a Bussoleno è interessantissimo per imponenti ed arditissime opere d'arte colle quali l'ingegno dell'uomo vinse la ribelle natura.

L'itinerario per la escursione rimane così stabilito:

Lunedì 11 *giugno*. — Ore 6,45 ant.: Partenza da Torino per Pinerolo per mezzo della ferrovia.

8,17 id.: Arrivo a Pinerolo.

9 id.: Partenza a piedi per la strada nazionale di Fenestrelle.

12,30 pom.: Arrivo a Perosa — Fermata — Colazione. (Da Pinerolo a Perosa 17 chilom.)

2,30 id.: Partenza a piedi da Perosa per Fenestrelle.

6 id.: Arrivo a Fenestrelle — Pranzo — Si pernotta nella fortezza militare. (Da Perosa a Fenestrelle chilometri 18).

Altezza sul livello del mare:

Pinerolo	metri	380
Perosa	»	821
Fenestrelle	»	954

Martedì 12 *giugno*. — Ore 3 ant.: Sveglia — Colazione.

4 id.: Partenza a piedi per Pourrières per la strada nazionale.

---

labbra con ambo le mani la testolina bionda di Lucilla, impresse un caldo bacio su quella fronte.

La risposta affettuosa fu nel suo silenzio assai eloquente. Lucilla battè palma con palma, e gettatasi quasi di slancio sullo sgabelletto:

— O bene, bene! — esclamò tutta contenta. — Ora la mi dia retta, che vo' dirle il mio segreto... Se ne ricorda che le dissi più volte di avere un segreto?...

La signora Véroli fece col capo segno di affermazione, e l'altra intanto proseguì:

— Io non so se a lei farà piacere, ma a me ne fa tanto tanto al solo pensarci sopra.

— Se fa piacere a voi, non può che recare piacere pure a me.

— O senta. Quando morì la povera mamma, io restai si può dire sola in casa ed abbandonata. Il babbo, si sa, doveva attendere la più parte del giorno a' suoi malati, e il resto del tempo a studiare; perch'e' studia sempre, di mattina, di sera, di notte, di giorno. Egli adunque non poteva badare a me, ch'ero ancora giovanina, e Maddalena doveva pensare alla cucina, a ravviare la casa, a rattoppar le calze, e poco poteva attendermi anch'essa. Allora il babbo si decise a pigliare una governante in casa, la quale stette con noi ott'anni e più, finchè non andò a convivere con un fratello e dovette lasciarci. Quando ci ripenso a quel distacco, mi viene da piangere. Era così buona e mi voleva tanto bene! Basta. Da sei mesi io sono nuovamente rimasta sola in casa... Gli è vero che ora sono grande, anche troppo grande. Ma il babbo dice che ancora per qualche anno ci vuole una donna rispettabile che mi faccia da madre, in ispecie per uscire, e allora....

Isabella che assai prima di questo momento aveva sentito vagamente dove la giovane volesse parare, spinse ansiosa la persona in avanti, come per raccogliergne meglio le parole.

— ..... mi è parso di averla trovata la donna rispettabile... la madre... e... Non è vero che...? — Lucilla s'interruppe a un tratto, e corse alla finestra, esclamando: — Ecco il babbo! Gli è lui, proprio lui!

XXIX.

Una carrozza infatti s'era fermata all'uscio di quella casa, e n'era sceso il dottore Mattei. Egli veniva non tanto per visitare la Véroli, ormai fuori affatto di malattia, quanto per compiacere la figliuola che così aveva desiderato.

Isabella Véroli, entrata nelle grazie di Lucilla alla bella prima, ne aveva poi guadagnato tutto l'affetto. Quello di figlia a madre non potrebb' essere maggiore: e ciò si vide dalle cure amorevoli e delicatissime ch'ella aveva per la malata. Nei cuori umani v'hanno per certo rispondenze che il più lieve ed impensato accidente svela, e valgono a legare insieme esseri sino a quel punto estranei uno all'altro ed ignoti.

Ciò che non producono talvolta il vincolo del sangue o le combinazioni del civile consorzio, nasce in quella vece spontaneo per virtù segreta di natura, eterna sfinge che l'uomo interroga del continuo e mai non riesce a interpretare.

Rispondenza siffatta Lucilla aveva trovata in Isabella, e s'era messa intorno al padre per indurlo a darle questa madre-novella che il suo cuore desiderava. Dal canto suo il Mattei, vedendo spesso e conversando colla signora Véroli durante la malattia, l'aveva presa a stimare, e ne pregiava altamente l'educazione, non alterata o guasta dalle sventure e dalla miseria. E poichè suole avvenire che là dove nasce la stima germogli tosto e talora inavvertito un sentimento d'amicizia, pareva al Mattei di conoscere da anni Isabella, e non da giorni soltanto. Il che diede partita vinta a Lucilla; la quale non ebbe a forzar molto la carta per indurre il padre ad accordare il proprio consenso. Una macchia nera tuttavia s'era mostrata all'occhio sagace e prudente del dottore, e non era sparita del tutto. Era la macchia che quello scapestrato figliuolo d'Isabella doveva produrre in ogni luogo dov'egli entrasse per qualche cosa. Ma ogni dubbiezza per questo lato fu presto rimossa non tanto dall'essere il giovane pel momento, e Dio sa per quanto tempo ancora, privato della libertà, quanto dal possedere egli quel cranio prezioso che da un pezzo in qua non faceva più dormire i suoi sonni tranquilli al dotto professore. Il pensiero di poterlo avere spesso spesso alla portata della sua mano ed oggetto de' suoi studi prediletti, vinse ogni altro. Onde in quello stesso giorno, così volendo la sua Lucilla, veniva di persona ad offrire formalmente ad Isabella di entrare nella sua casa, più quale amica e consigliera che non governante della figlia.

(*Continua*) Cesare Dovati.

5 id.: Arrivo a Pourrières. (Da Fenestrelle a Pourrières 5 chilometri).

9 id.: Arrivo al Colle dell'Assietta — Colazione — Partenza.

11 id.: Partenza per la discesa ad Oulx per Monfol.

3 pom.: Arrivo ad Oulx — Pranzo.

6,20 id.: Partenza da Oulx col treno.

9,43 id.: Arrivo a Torino.

Altezza sul livello del mare:

Fenestrelle	metri	954.
Pourrières	»	1450.
Colle dell'Assietta	»	2440.
Monfol	»	1058.
Oulx	»	1064.

N.B. L'iscrizione avrà luogo presso la Segreteria del Comitato direttivo del Congresso, via della Ginnastica, n. 11, e si chiuderà con tutto il giorno 7 giugno.

Il versamento da farsi all'atto dell'iscrizione è fissato in L. 25.

Gl'inscritti riceveranno uno scontrino che dovranno esibire durante tutta l'escursione.

I componenti la comitiva saranno divisi in isquadre, ognuna sotto la direzione di un caposquadra.

Per il buon esito dell'escursione converrà che gli escursionisti si mantengano rigorosamente alle prescrizioni date dai capisquadra.

Corse di velocipedisti.

Programma.

La corsa dei velocipedisti avrà luogo il giorno 9 giugno, alle ore 8 antimeridiane, sul viale che circonda la *Nuova Piazza d'Armi*, e sarà diretta da un'apposita Commissione, secondo le norme seguenti:

Articolo 1° Due saranno le corse da eseguirsi: la prima di velocità, e la seconda di resistenza.

2° La corsa di velocità comprende un solo giro intorno alla piazza; metri da percorrersi 2230.

3° La corsa di resistenza si comporrà di cinque giri intorno alla stessa piazza; metri da percorrersi 11150.

4° Per ciascuna delle due corse saranno conferiti premi come segue:

Primo premio — Medaglia di bronzo dorato.

Secondo premio — Medaglia di bronzo argentato.

Terzo premio — Medaglia di bronzo.

Saranno pure conferite le menzioni onorevoli a titolo di ricordo, nella corsa di resistenza, ai sei primi che arriveranno dopo i tre premiati.

5° All'atto della sottoscrizione ogni concorrente dovrà depositare lire dieci per garantire la *Commissione direttiva* dell'intervento alla corsa, salvo casi di forza maggiore; tale somma sarà restituita sul luogo, appena ultimata la corsa, a tutti quelli che vi presero parte.

6° Tutti i signori velocipedisti, torinesi o di qualunque altra località, che intendessero prender parte a queste gare, avranno cura di farsi inscrivere a tutto il 6 giugno, presentandosi personalmente, oppure inviando lettera con vaglia postale alla Commissione direttiva delle Corse, avente sede presso lo stabilimento di velocipedi del signor Challiol, corso Principe Umberto, N. 17, Torino.

La Commissione direttiva
(per i velocipedisti)
De Agostini Luigi.
Trabucchi Stefano.
Challiol Lorenzo.
Rocci Edoardo.
Bosco Matteo.
Bertoli Fausto Giuseppe.

Per gentile concessione del sig. dott. Depras, i membri del Congresso ginnastico avranno libero ingresso nel locale dello **Skating Rink** al Valentino con facoltà di esercitarsi gratuitamente al pattinaggio.

I membri del Congresso potranno visitare gratuitamente i **Musei governativi** (Palazzo Carignano), e la **Pinacoteca** negli ultimi quattro giorni del Congresso.

La Società ferroviaria concedono il ribasso del 30 0[0 a cominciare dal 24 corrente fino al 22 giugno. La Società Rubattino e Comp. concede il ribasso del 50 0[0 sulle linee di navigazione percorse dai vapori della stessa Società.

Contemporaneamente al Congresso avranno luogo in Torino:

Apertura dell'Esposizione-fiera dei fiori (dal 7 al 18 giugno);

Apertura della fiera enologica (dal 3 al 9 giugno);

Tombola a favore dei ciechi e dei rachitici;

Scoprimento della lapide commemorativa della guerra dell'Indipendenza Italiana (3 giugno);

Concerto popolare al teatro Vittorio Emanuele;

Premiazione degli alunni delle scuole serali municipali;

Mattinata musicale offerta dalla Società dell'Accademia filarmonica (3 giugno - 1 pom.);

Saggio di canto dato dalle alunne del Circolo Torinese per la lega italiana d'insegnamento;

Inaugurazione del monumento al Duca di Genova (10 giugno);

Festa pirotecnica sul Po (10 giugno).

Torino, 24 maggio 1877.

Il Comitato direttivo
Dell'VIII Congresso ginnastico italiano.

CORRIERE DEL MATTINO

- IL VOTO DEL 26.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 27 *maggio*.

Duecento settantacinque deputati, ieri, alle 8 di sera, approvarono l'ordine del giorno Spantigati, col quale essi dichiarano di aver fiducia che il Ministero toglierà il corso forzoso, scemerà le imposte, sciogliera la questione religiosa e farà altre belle cose; centoventi invece dichiarano di non aver tale fiducia.

Ebbero ragione i 275, ovvero i 120?

A me pare che i pochi abbiano ragione ed i molti abbiano torto, sieno inconseguenti ed abbiano in gran parte dato un voto di compiacenza, di convenienza di partito, di simpatia personale, di timore, pochi invece un voto di convinzione.

E diffatti voi vedrete che fra coloro che approvarono l'ordine del giorno Spantigati vi si annoverano perfino di quelli che avevano poc'anzi firmato l'ordine del giorno Tajani di piena sfiducia, ed altri che si erano fino a ieri fatti notare per le loro amare critiche alla condotta ministeriale.

Sono incredibili le arti con le quali si cercavano i suffragi, e si operavano le conversioni. Deputati che arrivavano qui furibondi e decisi a votar contro, d'incanto calmavano le ire e si facevano predicatori della bontà della nuova tassa.

Promesse di qua, minaccie di là. Ad alcuni si fece luccicare la speranza di un seggio al Senato che li *ripari* dal giusto sdegno degli elettori, ad altri si fa sperare la *riparazione* sotto forma di una prefettura od una sotto-prefettura, ad altri si promette il pronto e favorevole scioglimento *d'una pratica* in corso, l'accoglimento delle proposte dei loro clienti, altri vengono minacciati nell'impiego del fratello, o so di un deputato contrario alla legge che dovette partire, perchè se votava contro si minacciava di rimuovere dal capoluogo del suo Collegio un funzionario con cui è legato d'amicizia.

Altri deputati votarono sì perchè nella loro pusillanimità non potevano reggere all'idea di stare in minoranza; infine quindici o venti si allontanarono dalla sala per evitare il voto. Altri partirono addirittura da Roma il giorno prima della votazione; altri si recò con valigia e baule fino alla stazione per ritornare al suo paese, ma all'ultimo momento gli mancò il coraggio e tornò in Roma. Povera Italia, quanta mancanza di carattere, quanta dimenticanza della propria dignità, quanto obblio dei doveri imposti dal mandato, quanta noncuranza degli interessi del paese!

Ma il peggio non è ancora tutto qui. Sentite ancora. Nel suo lungo e poco felice discorso il Depretis fra le altre cose pronunziò press'a poco le seguenti parole:

« Nel bilancio dell'anno prossimo intendo « stanziare altri tre milioni per la rete « delle strade comunali (nelle Provincie « Meridionali, s'intende) e se voi mi negate la presente imposta, quello stanziamento non può aver luogo. Se volete « dunque le strade bisogna votare l'imposta. »

È egli possibile che un ministro tenga un siffatto discorso? Come mai si vengono a proporre cotali contratti di voti? Non vedo l'on. Depretis in qual funesta via esso entra con le sue sciagurate parole? Dunque voi vi procurate l'alleanza dei meridionali, loro fate votare imposte che colpiscono tutta l'Italia per gettarne il prodotto a favore di una parte sola? Dove si va? Come mai un ministro osa ricorrere a sì funesto e pericoloso sistema e non trova subito nella Camera un unanime voto di riprovazione? Come mai non bastarono tali dichiarazioni del Depretis per persuadere ogni nostro deputato a protestarvi contro almeno col suo voto?!

Vedrete poi come il Depretis nel suo discorso abbia manifestato il proposito di persistere nel sistema da esso ideato per estinguere il corso forzoso — cioè colla vendita dei beni parrocchiali e del materiale delle ferrovie.

Ora come mai gli uomini che conoscono tutta l'assurdità, tutti i pericoli di una simile avventura finanziaria ebbero il coraggio di dargli un voto di fiducia?!

Misteri delle quinte. Ad ogni modo questo è il risultato: si gridò dalla sinistra per dieci anni che il Sella tassò fino *all'osso*, e la sinistra, giunta al potere, mantiene tutte le imposte del Sella, duplica la tassa sugli zuccheri e va al *midollo*; e questo si chiama eseguire il programma di Stradella!

X.

Il trionfo del Ministero.

Perchè fu ottenuto il famoso voto di fiducia del 26 maggio e fu approvata, dopo la discussione generale, la tassa sugli zuccheri? Perchè questa tassa, disse il Ministero e ripeterono i suoi fautori, doveva servire *all'estinzione del corso forzoso*.

E vi fu chi lo credette!

Ah vorremmo ripetere anche noi che queste non furono che parole... parole... e parole... Senonchè furono qualche cosa di peggio, furono delusione... sarcasmo... beffa.

E valga il vero: il domani che questa legge in massima fu approvata sotto il pretesto che doveva servire a estinguere il corso forzoso, l'indomani il Sella domanda al Depretis di destinare **almeno una metà** dei proventi ricavati da questa tassa per formare un fondo appunto per questa estinzione del corso forzoso.

Oibò! Depretis rifiuta e risponde che *non può promettere niente*.

Ma se ieri volevate dar tutto, perchè oggi ricusate **almeno una metà?**

Ma oggi non è più ieri; oggi 155 voti di maggioranza sono per noi! Che c'importa d'altro?

Ecco la prima ma solenne lezione ai deputati che votarono in favore del *Ministero* che alcuni seguitano a dire *liberale*. *Liberale* un Ministero che non ha saputo far altro finora che imporre un nuovo aggravio ai contribuenti!

Non basta: alcuni evidentemente avean dato il loro voto di fiducia o colla promessa o colla speranza di ottenere nella discussione degli articoli qualche riduzione sulla nuova tassa.

Alle domande degli onorevoli Nervo, Patrizi e Sambuy per tale riduzione, si oppose il più reciso rifiuto.

Mussi, Cauzi ed altri vogliono salvare dall'aggravio almeno gli olii minerali.

Ministero e Commissione rifiutano recisamente.

Plebano, Mussi ed altri domandano almeno in compenso una qualche riduzione sul prezzo del sale.

Ministero e Commissione rifiutano ancora recisamente. Nulla, nulla fu potuto ottenere a favore delle classi meno abbienti; e ciò proprio il giorno dopo che il Ministero per queste classi meno agiate aveva preso impegno di attenuare le imposte più gravi.

E lo seguitano a chiamare un *Ministero liberale!*

Del resto a noi che abbiamo fatto ogni sforzo per trattenere e Ministero o deputati dal tradire così apertamente l'aspettazione del paese e il programma della sinistra, a noi colla coscienza d'aver fatto il proprio dovere resta ancora un altro conforto: quello di non aver mancato ai principii finoggi professati e di esserci dimostrati colle nostre censure assai più franchi e leali amici del Ministero che non coloro i quali l'hanno accompagnato e trascinato quasi sull'orlo d'una china pericolosissima, onde è impossibile ritornare indietro.

Sa del resto il Ministero che cosa può gloriarsi d'aver raccolto mercè dei raggiri, degli artifizi, delle seduzioni, delle promesse e delle minaccie che hanno prodotto il *voto di fiducia* del 26 maggio? Ha raccolto il voto di sfiducia del paese: egli, primo Ministero che si vantasse di essere *democratico*, ha raccolto la disistima della democrazia; egli stesso ha scritto di proprio pugno sulle pareti del convito ministeriale che i suoi giorni sono numerati.

Notizie parlamentari.

Roma, 26 *maggio*.

L'on. Lugli ha presentata la relazione sul progetto di legge relativo allo stato degli impiegati civili, e l'on. Nervo altra relazione sopra un progetto di maggiori spese.

— Persistono le voci di una crisi parziale. Zanardelli dichiara di volere uscire assolutamente dal Gabinetto, appena votate le convenzioni ferroviarie che saranno presentate martedì o mercoledì al Parlamento.

— La Commissione parlamentare per la revisione della legge sulla ricchezza mobile propone che si fondano in un testo unico tutte le modificazioni arrecate alla legge stessa onde abbia così a rimanerne una sola.

Dopo gli zuccheri le ferrovie.

Scrivono da Roma:

« Dopo votata la legge sugli zuccheri, credesi probabile che il Ministero presenterà le Convenzioni ferroviarie, e che farà ogni sforzo per farle votare prima della proroga.

Credesi che la combinazione finanziaria sarà una sola, nella quale entrerebbero i banchieri principali delle diverse città. I capitalisti esteri non figurerebbero in essa, ma avrebbero soltanto una partecipazione. Le Società d'esercizio sarebbero due, con gestione e interessi affatto indipendenti e separati. La sede di entrambe la Società sarebbe in Roma; però si crede che dei centri d'esercizio importanti saranno mantenuti in Napoli, Firenze, Milano, Torino. La concessione d'esercizio verrebbe data per 20 anni. »

Senato del Regno.

Il Senato è convocato in seduta pubblica domani, 29, alle ore 2 pom.

Movimento nel personale degli ufficiali superiori dell'esercito.

Ecco l'elenco dei collocamenti a riposo e delle nuove promozioni sottoposto alla firma del Re.

Vennero collocati a riposo i maggiori generali Baldoni Camillo, Marciandi Michele, Bianchi Vincenzo, Giani Eugenio, Charvet Giovanni, Marchetti Di Montestrutto Carlo, Caldellary Giovanni, Gavigliani Enrico, Melegari Agostino, Linati Camillo.

Vennero promossi a maggiori generali i colonnelli-brigadieri Fazioli Andrea, Borghesi Filippo, Pellegrino Giovanni, San Marzano.

Sono stati promossi maggiori generali a scelta i colonnelli Olivero Enrico, Roberto Morra di Lavriano, Lostia, Consalvo Luigi, Colli, Biandrà di Reaglie Vittorio, Grassi, Bozzani, Rolandi, Menotti Massimiliano, Mayo Emerico, Ricci Agostino, Milon Bernardino, Girola Luigi, Chiron Francesco, Primerano Domenico, Sironi Giovanni, Ceccolupi Gaetano, Baulina Giovanni, Colli Giuseppe, Chiarle Vittorio, Massari, Monticelli, Ghersi, Carbonazzi e Nagle.

Sono stati nominati a comandanti superiori di distretto i maggiori generali Besson Francesco, Cavagna, Migliara, Gropallo, Balli, Marro e Pellegrino. »

Notizie militari.

Il *Giornale militare ufficiale* di questa settimana pubblica le disposizioni esecutive per l'applicazione della legge sulla circoscrizione militare territoriale del Regno.

Con R. decreto viene stabilita la circoscrizione provvisoria, la quale differisce da quella definitiva soltanto per la formazione dei nuovi distretti.

Con altro R. decreto vengono riordinati i tribunali militari territoriali, in ragione di uno per ogni divisione militare, oltre quello di Cagliari per la Sardegna.

Un terzo R. decreto stabilisce il ripartimento delle legioni territoriali dell'arma dei Reali carabinieri, in ragione di una per ogni corpo d'armata, oltre quella della Sardegna.

In altro R. decreto, col quale sono riordinate alcune tabelle graduali e numeriche di formazione, sono portati in aumento i personali per i vari servizi secondo quanto era stato previsto dal Ministero della guerra e comunicato al Parlamento in occasione della discussione della legge, fatta eccezione pel personale degli stati maggiori e delle compagnie veterani dei distretti militari che verrà modificato man mano si procederà alla formazione dei nuovi distretti.

Un atto ministeriale stabilisce il passaggio dalla 2ª alla 3ª classe dei distretti militari di Livorno, Chieti, Messina ed Ancona.

I cambiamenti di giurisdizione e di territorio avranno effetto a datare dal 1° prossimo giugno.

Per agevolare ai militari in servizio l'ammissione all'Accademia e alla Scuola militare, il Ministero ha stabilito che transitoriamente possano ammettersi al primo corso dell'Accademia e della Scuola tutti i volontari che al 1° agosto abbiano compiuto un anno di servizio e non superata l'età di 23 anni.

Fu stabilito ancora che i debiti lasciati degli ufficiali dell'esercito siano fatti pagare quando cessano dal servizio attivo.

Il Ministero della guerra ha disposto perchè, a datare dal 16 giugno, sia costituito un battaglione provvisorio dei volontari d'un anno, di fanteria, allo scopo di compiere la loro istruzione militare. Residenza del battaglione sarà Jesi, con dipendenza amministrativa da Ancona.

Per la stessa epoca, tutti i volontari di un anno, appartenenti all'artiglieria da campagna e al genio, dovranno, colle stesse norme di quelli per la fanteria, trovarsi riuniti al terzo reggimento d'artiglieria e al secondo del genio.

Il Vesuvio e il terremoto.

Il prof. Palmieri di Napoli ricevette dal Sindaco di Bojano (Benevento), il giorno 25, il seguente telegramma:

« Qui varii giorni replicate leggiere scosse terremoto. Popolazione agitata. Prego telegrafarmi cosa al proposito. »

Il Palmieri rispondeva:

« Cratere Vesuvio più attivo, moderate scosse Calabria. Forti scosse Bojano poco probabili. »

Cose di Francia.

È assai notevole l'insistenza dei fogli inglesi, e specialmente del *Times*, nel giudicare i fatti del 17 maggio.

In un ultimo articolo il *Times* dice apertamente che il partito ultramontano, il quale va di continuo agitandosi in Germania, in Francia ed in Italia, è giunto in Francia al potere, personificato nel duca di Broglie. Aggiunge che ivi la crisi è acuta; e che non ha speranza alcuna sia per isciogliersi in via semplicemente parlamentare.

— Un telegramma di quest'oggi conferma la notizia, data primieramente dal *Tempo*, che il re Vittorio Emanuele abbia scritto una lettera di simpatia a Mac-Mahon.

NOTIZIE DI GUERRA.

L'Agenzia Maclean dice che lo czar Alessandro prenderà il comando dell'esercito russo in Rumania appena arrivato a Plojesti, e comanderà il passaggio del Danubio. I reggimenti destinati a formare la guardia particolare ed il quartier generale dello Czar sono già scelti.

Il generale Kaufmann organizza un terzo esercito per occupare i distretti del Caucaso che sono insorti.

D'altra parte, troviamo annunziato che lo stato di salute dello Czar si è alquanto peggiorato di questi giorni, al punto di fargli rinunziare l'idea di assumere il comando dell'esercito.

— La Rumania indipendente ha bisogno di danaro. Dovendo prender parte diretta alla guerra, essa deve pure sostenere per proprio conto delle gravi spese straordinarie, di cui avrebbe potuto fare a meno se si fosse limitata a rappresentare una parte passiva.

Or non godendo un sufficiente credito in Europa per farvi un imprestito, il Governo di Bukarest decise di creare per trenta milioni di carta-moneta in buoni del Tesoro garantiti da beni demaniali d'egual valore, che lo Stato mette in vendita.

I compratori di questi beni potranno operarne i pagamenti con questa carta-moneta, di cui i biglietti di minor taglio saranno di lire cinque.

— La Serbia è impaziente di riprender le armi. Il Governo del principe Milano resiste difficilmente alla pressione del partito della guerra. Sperasi tuttavia che le ingiunzioni simultanee della Russia e dell'Austria riusciranno a reprimere l'ardore bellicoso dei Serbi, che, dopo la disfatta di Cernajeff, fu giudicato non troppo favorevolmente dallo Czar nel suo discorso di Mosca.

— Intorno ai tumulti avvenuti ieri l'altro a Costantinopoli per opera dei Softas, riferiamo il seguente telegramma speciale che completa le notizie datoci dalla Stefani: « Costantinopoli, 24. — L'annunzio officiale della presa di Ardahan aveva gettato un grand'allarme fra i molti abitanti della capitale originarii di quella provincia d'Asia. Una deputazione di questi si presentò alla Camera per dichiarare ch'essi erano pronti a qualunque sacrificio, ed in pari tempo invitare la Camera a migliorare sollecitamente la situazione dell'esercito d'Anatolia.

« I molti dimostranti però, mentre la loro deputazione era accolta nell'aula parlamentare, ricusarono di ritirarsi, e si dovette impiegare la forza per disperderli. Nel tafferuglio alcuni dimostranti furono leggermente feriti da arma bianca, nessuno morto. Questi fatti ebbero per conseguenza immediata la proclamazione dello stato d'assedio. »

« Un telegramma speciale da Vienna dice confermarsi la notizia che l'imperatore d'Austria Francesco Giuseppe visiterà lo Czar a Ploiesti.

— Il *Fremdenblatt* dice che la Turchia trovasi in agonia, ed espia i peccati commessi per quattro secoli, causa la sua ostinazione nel respingere i consigli degli amici.

— Telegrammi da Praga recano che il comitato slavo di Mosca invita la stampa boema a continuare a far propaganda per l'unità slava, e che la Turchia dispera di resistere in Asia, mancando di denaro, di viveri e di uomini.

— La *Deutsche Heeres-Zeitung* (Gazzetta militare tedesca) nota come le condizioni attuali dell'esercito russo in Asia siano molto più favorevoli di quelle in cui si trovava sul principio delle guerra precedenti. Il possesso di Erzerum, dice il foglio prussiano, fu sempre e lo è pure adesso l'immediato obbiettivo delle forze russe che invasero i possedimenti turchi da Alessandropoli ad Erivan. Ma nel 1854 e 1855 la Russia dovette impiegare 200 mila uomini dell'esercito del Caucaso che ne mantenne in tutto 270,000, per invigilare e tener in soggezione i proprii sudditi.

Conseguentemente Omer pascià potè penetrare con 25,200 uomini nella Mingrelia senza trovar opposizione da parte dei Russi.

Ma ora il Caucaso è per la Russia propugnacolo donde essa può lanciarsi all'attacco. I suoi eserciti sono superiori in numero ed organizzazione a quelli del nemico, e tiene in fronte grandi rinforzi e poderose riserve.

La strategia del generale supremo turco nell'Asia Minore, secondo il giudizio dell'articolista, fu anch'essa sbagliata, finora. La concentrazione principale delle forze difensive fu operata verso il settentrione, anzichè sulla strada Alessandropoli, Kars, Erzerum, dove si sarebbe dovuta dare la battaglia decisiva: mentre Bajazid che apre la comunicazione con Erzerum fu quasi totalmente lasciata indifesa.

— Il *Tempo* riceve il seguente telegramma:

Atene, 25 *maggio*.

Il Ministro della marina è dimissionario non volendo dividere la responsabilità dei grandi armamenti ordinati da Deligiorgis. Fu rimpiazzato da Leonida Palaces.

Da qualche giorno Deligiorgis non riceve l'ambasciatore turco Fotiades.

Fu telegrafato all'ambasciatore greco a Costantinopoli, Condurlotis, di star pronto alla partenza.

Le prime sedute della Camera si terranno a porte chiuse.

È imminente la chiamata sotto le armi della seconda categoria della riserva.

— Si telegrafa da Bukarest:

L'esercito rumeno ascende a 46,000 uomini.

Il comandante in capo, generale Lupi, avrà *ad latus* un colonnello prussiano in attività di servizio.

Altri ufficiali di stato maggiore prussiani si trovano qui, e pare debbano entrare nell'esercito.

NOTIZIE DA BERLINO.

25 *maggio.*

Tutti i giornali russi più conosciuti rappresentano la Germania come minacciata dall'avvenimento in Francia d'un Ministero mezzo clericale e mezzo orleanista: dicono che questa è una rivalsa che i Francesi clericali hanno voluto prendersi contro la Germania e l'Italia; mentre sono pronti ad andare fino all'eccesso d'una guerra in favore del Santo Padre, sostenuti in ciò dai bonapartisti e dagli orleanisti che sanno come il mantenimento della pace sia il consolidamento della repubblica.

Ma se la Francia attaccasse l'Italia, la Germania non starebbe indifferente e interverrebbe certo in aiuto della sua alleata del 1866.

Oggi il signor Von Diest, un gentiluomo della Pomerania, è stato condannato per diffamazione contro il principe Bismark. Egli aveva detto a parecchi che il gran Cancelliere dell'Impero aveva accettato delle azioni da una nuova Compagnia industriale ad un prezzo inferiore del tasso a cui erano poste, corrispondendovi con favori amministrativi. I signori Bleichroeder e Carlo Meyer, i ben conosciuti banchieri, attestarono che nulla di simile era avvenuto, e l'imputato non seppe dir altro per sua difesa, se non che aveva udito quelle cose da un signore che è morto due anni fa.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 27 — Ieri ebbe luogo una dimostrazione poco importante ad Hyde Park a favore della politica estera di Derby. Il presidente Bryan attaccò vivamente la Russia, e propose delle mozioni contro la Russia ed a favore di Derby, che furono adottate. La dimostrazione al palazzo di Derby fu abbandonata, perchè Derby vi si oppose. L'idea d'inviare una deputazione venne pure abbandonata, perchè il numero non era sufficiente ad accompagnare Bryan.

Calcutta, 26. — È partito il piroscafo *Roma*, della Società Rubattino, diretto per l'Italia.

Gibilterra, 26. — La corvetta *Governolo* è partita per l'America meridionale. Tutti stanno bene.

Costantinopoli, 26. — I Russi rallentano il bombardamento dei forti di Kars.

I Russi continuano ad avanzarsi verso Erzerum: una battaglia è imminente.

Presso Batum, i Turchi respinsero i Russi, che volevano passare la riviera.

Bukarest, 26. — Il Principe recossi ad ispezionare le truppe nella piccola Valacchia.

Le acque del Danubio, del Sereth e d'Olta crescono, ed in parecchi punti uscirono dal letto. Temesi un'interruzione delle comunicazioni postali.

Le batterie russe di Slobozcia bombardarono Rustacinch. Le batterie romene di Islasch bombardarono Nicopoli.

I Turchi pongono lungo il Danubio dei picchetti comunicanti col telegrafo e fuochi.

Senato. — Gabla fece delle riserve circa la parola *Re*, adoperata da Bratiano nel recente discorso per l'anniversario del Principe.

Il Senato associossi a queste riserve.

Milano, 27. — Elezioni politiche — Eletto Correnti con 414 voti.

Costantinopoli, 26. — Venne creato un Consiglio militare sotto la presidenza del ministro della guerra, incaricato di deliberare sulla direzione a darsi ai corpi d'esercito.

Notizie da Sukumkalé di martedì: Ebbe luogo un conflitto tra Russi ed Abcasai; i Russi furono respinti con perdite.

Pietroburgo, 27. — Un telegramma del granduca Michele, 26, reca: Presso Ardler i Turchi sbarcarono il 23 corr. tremila Circassi. Un distaccamento di Cosacchi andò ad incontrarli. Le truppe del Cuban avanzansi per occupare le gole. Il generale Devel raggiunse il grosso dell'esercito presso Zaime. Una ricognizione da Ardahan fino a Kars non trovò il nemico.

Nel Terek l'ordine è ristabilito. Nulla di deciso circa il soggiorno dello Czar in Rumenia; probabilmente non sarà breve. Sono smentiti i disordini e le misure eccezionali nella Polonia.

Parigi, 27. — Il Re d'Italia scrisse a Mac-Mahon una lettera contenente le più cordiali assicurazioni.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Venezia, 28 (*sped. ore* 10,15, *arrivato ore* 11).

Berlino, 27. — La *Norddeutsche Zeitung* dichiara esagerate le notizie di mobilizzazione dell'esercito.

Partirono da qui tre convogli carichi di utensili per la Rumenia.

VARIETA'

Il ponte dell'Esposizione del 1878.

Il Comitato dei mercati dell'Esposizione universale del 1878 ha in questi giorni risolta la questione dei mezzi di comunicazione tra il Trocadero ed il Champ-de-Mars.

Un tavolato metallico sarà stabilito al disopra del tavolato attuale del ponte di Jena e presenterà a destra ed a sinistra delle sporgenze di 5 metri ciascuna. Il ponte offrirà perciò un passaggio di 24 metri in luogo di 13 che ha attualmente. Egli è pure questione di approfittare di questa maggior larghezza per istabilire un'ippo-ferrovia che congiungerebbe il palazzo della riva sinistra con quello della riva destra, ed eviterebbe al pubblico la fatica d'una salita che i calori dell'estate potrebbe rendere faticosa.

La circolazione sarà stabilita sulla strada fiancheggiante col mezzo di terrapieno fatto sulla riva destra. Su questo terrapieno verranno gettate le fondamenta di un ponte ad una sola arcata, della portata di 20 metri e della larghezza di 30, per mezzo del quale i due palazzi saranno in comunicazione.

Le opere per l'allargamento del ponte di Jena e pel ponte sul terrapieno ed i lavori in ghisa ed in ferro sono costrutti nelle officine Joly, di Argenteuil.

Un progetto di trasporto dall'argine della riva destra è allo studio in questi giorni.

L'Esposizione di Praga.

In questi ultimi tempi a Praga, in Boemia, fu preparata la Esposizione universale di giornali e di autografi, la cui apertura fu da principio fissata per il giorno 15 corrente. In questa Esposizione si vedranno dei giornali di tutti i paesi di Europa, e la Germania vi sarà rappresentata da 1615 articoli.

Dall'America venne promessa al Comitato ordinatore la gigantesca collezione di tutti i giornali degli Stati Uniti, che figurò già alla Esposizione universale di Filadelfia.

Il Ministro austriaco, residente a Yeddo, al console imperiale e reale di Austria-Ungheria, residente a Shanghai, promisero di spedire una collezione di tutti i periodici pubblicati nell'estremo Oriente.

La collezione degli autografi è già ricca di oltre 2000 numeri.

Londra e la sua popolazione.

Il *Registrar-General* ha testè pubblicato il suo rapporto annuo sulle nascite ed i decessi nella capitale ed in alcune altre grandi città dell'Inghilterra durante l'anno 1876, rapporto che contiene alcuni curiosi dati statistici, che ci piace di riprodurre.

La città di Londra occupa una superficie di 31,597 ettari o 316 chilometri quadrati.

Le strade e le vie di quell'immensa città hanno una lunghezza di circa 1500 miglia, ed i condotti sotterranei ne hanno una di 2000 miglia.

Dal censimento del 1871 resultò che in Londra vi erano 417,767 case abitate, e che ogni casa è abitata in media da 8 o 10 persone; la proporzione era esattamente la stessa che nel 1861.

A Londra si continua a costruire case in tutte le località. La proprietà *imponibile* ha un valore complessivo di oltre 581 milioni di franchi.

Nel periodo decennale dal 1851 al 1861 la popolazione di Londra crebbe dell'1 73 per cento, ed in quello dal 1861 al 1871 dell'1 50 per cento.

Nel 1876 la popolazione di Londra era di 3,489,428 anime, vale a dire 1,633,291 maschi e 1,856,207 femmine. In quell'anno si ebbero 127,015 nascite e 77,411 morti, e le nascite superarono di 49,604 il numero dei decessi.

VITTORIO BERSANO Direttore

FERRERO ENRICO gerente

Preparazione per gli esami d'ammissione agli Istituti militari.

Sotto la direzione del prof. cav. Roda F. Giovanni, che si assicurò il concorso di valenti professori, si apre fin d'ora uno speciale Istituto ordinato a preparare agli esami d'ammissione gli aspiranti all'Accademia militare, alla Scuola militare, ai Collegi militari ed alla R. Scuola di marina; in esso si continuano le lezioni anche durante le vacanze; ed, all'occorrenza, si accettano pure alcuni alunni in pensione.

La pratica nel governo della gioventù e nell'insegnamento acquistata dal direttore e dai professori di tal Istituto, ed i buoni risultati già per l'addietro conseguiti negli esami di simil natura dai discepoli ad essi affidati, loro lasciano sperare che tanto i giovani che vi verranno, quanto i rispettivi parenti avranno a trovarsene sotto ogni rapporto soddisfatti.

Via Barbaroux, N. 29, p. 3°

Società orto-agricola del Piemonte. — Si avvertono i signori espositori di trovarsi giovedì 31 corrente, alle ore 8 antimeridiane precise, nel giardino della Cittadella (padiglione), per consegnare il posto loro destinato dalla Commissione. In pari tempo si avvertono pure tutti coloro che non hanno peranco presentata la domanda d'ammessione, a volerla inoltrare prima del 30 corrente per non rimaner privi di posto conveniente.

La Direzione.

Associazione generale fra i sott'ufficiali, caporali [e soldati in congedo. — Si prevengono i soci che in adunanza delli 26 corrente venne deliberata la sospensione delle sedute ordinarie sino a tutto il prossimo mese di settembre e che poi mesi di giugno, luglio, agosto e settembre debba aver luogo una seduta straordinaria nel secondo mercoledì di ciascuno dei mesi indicati.

Bureau de l'Etranger

Vedi Avviso in ottava pagina.

I signori Associati la cui associazione scade col 31 corr. mese sono pregati di rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione.

Per ovviare ad inconvenienti nella spedizione si pregano i suddetti signori ad unire alla domanda di rinnovazione la fascia d'indirizzo.

Si prega i signori Associati di indicare se si desidera l'edizione del mattino *o quella della* sera.

Notizie Commerciali

IL MERCATO DEL VINO.

Torino, 27 maggio 1877.

In questa settimana abbiamo avuto un movimento di poco inferiore a quello della ottava precedente. Il vendute ammonta a settecentoundici ett., cioè:

Barbera	ettolitri	152
Grignolino	»	161
Freisa	»	180
Uvaggio	»	220
Totale ettolitri		711

che si pervennero per la maggior parte dalle seguenti località:

Dal circondario di Casale:

Casale, Vlariggi, Grana, Caserso, Altavilla, Castagnole Monferrato, Rosignano Monferrato.

Dal circondario d'Asti:

Asti, San Damiano, Quarto, Agliano, Castelvero, Cinaglio, Mongrosso.

Dal circondario d'Alba:

Alba, Bra, Canale, Neive.

Dal circondario d'Alessandria:

Alessandria, Valenza, San Salvatore, Bassignana, Mondragone, Pavone.

Dal circondario di Torino:

Chieri, Mombello, Sciolze, Pino, Pavarolo, Andezeno.

I vini di barbera e grignolino si continuò a trattarli come nelle settimane precedenti da L. 58 a 72, secondo le qualità; in media L. 65 all'ett. Per freisa ed uvaggio invece si fece qualche cosa meno cioè, in luogo di L. 50 a 58, si praticarono i prezzi di L. 50 a 56; in media lire 53 all'ett.

Abbiamo in conseguenza una piccola differenza sulle medie generali che risultarono in L. 59 all'ettol. e L. 52 50 alla brenta sul mercato; e, dedotte le L. 9 10 per l'imposta per l'entrata in città, lire 42 90 all'ett. e L. 24 50 alla brenta fuori della cinta daziaria.

Questo piccolo ribasso nei prezzi sul nostro mercato non viene già da tendenza generale. Esso colpisce solo le qualità inferiori che i proprietari hanno ora premura di vendere pel timore di vederle guastate dal caldo. All'infuori di questa eccezione, i prezzi dai vini si mantengono fermi e vediamo che lo stesso succede pure sugli altri mercati della nostre provincie.

Questo sostegno sembra a primo aspetto poco facile a spiegarsi, poichè finora le prime apparenze del prossimo raccolto sono piuttosto favorevoli, come si scorge dallo specchio da noi presentato nella precedente nostra Rivista, particolarmente poi per le otto provincie del nostro Piemonte. Inoltre i signori proprietari e commercianti in vino dovrebbero tener conto della probabilità grande che si presenta ora, che nel nuovo trattato di commercio che si sta facendo colla Francia i nostri vini possano essere colpiti di un dazio d'entrata di fr. 5. Nè si deve supporre il nostro Governo disposto a compensare il commercio italiano con un'equivalente diminuzione sul molto più caro dazio d'uscita. Non è quando si vedono studiare nuove imposte che si possano sperare simili facilitazioni. È temiamo molto che la Francia terrà fermamente alla sua pretesa, considerandola come di tutta giustizia, dal momento che i vini francesi pagano L. 5 77 all'ett. alla loro entrata in Italia. Non vogliamo già dire che i Francesi avrebbero ragione nel considerare la cosa in tal modo, poichè bisognerebbe anche tener conto delle diverse qualità dei vini che fanno l'oggetto del commercio fra Italia e Francia, ma solo ci sembrerebbe giusto che gl'Italiani calcolassero queste probabilità nello stabilire i loro prezzi.

Ma se queste considerazioni sono tali da consigliare i venditori a usare qualche facilitazione, non mancano a questi le ragioni di pensare ed agire all'opposto, poichè essi trovano che se le prime apparenze del raccolto sono favorevoli, le successive possono presentare un diverso aspetto stante che parecchi mesi ci separano ancora dal momento decisivo. L'umidità che ha regnato finora fa temere la crittogama; la grandine, che ha già devastato parecchie località, può fare ancora gravi danni; sostengono che le rimanenze sono di poca importanza; finalmente fanno entrare in linea di conto anche le attuali complicazioni politiche, come se da un momento all'altro torme d'armati dovessero venire a devastare le nostre campagne.

Noi diciamo francamente che non sappiamo quale dei due partiti potrebbe aver ragione in fine dei conti, e riportiamo per debito di cronisti gli argomenti pro e contro che si vadono sotto la penna, lasciando alle parti interessate a giudicare del loro valore.

Ecco alcuni prezzi che si praticano nei due principali centri vinicoli del Piemonte.

Comuni del Monferrato:

Vini buoni del 1875	L. 50 a 55
Id. id. 1876	» 48 a 50
Id. superiori 1876	» 60 a 64

Asti:

Vino comune da pasto	L. 48 a 50
Id. fino	» 58 a 60

Camera di Commercio ed Arti di Torino.

Notizie sugli allevamenti dei filugelli pervenute a Torino il 25 maggio 1877.

Agliè — Quesito 1° Come procede l'allevamento dei bachi? Bene — Quesito 2° Quali razze offrono migliori speranze di riuscita? Giapponesi — Quesito 3° Quali sono i difetti che si manifestano in quelle razze che poco corrispondono alle cure dell'allevatore? Nessuno — Quesito 4° A quale stadio in generale sono giunti gli allevamenti? Al 2° — Quesito 5° Quali sono le condizioni in cui trovasi la foglia del gelso in rapporto ai bisogni degli allevamenti? Mediocri — Quesito 6° Quale si è il prezzo della foglia dei gelsi? Centesimi 40 al mir.

Caluso — 1° Discretamente — 2° Giapponesi verdi — 3° Finochezza — 4° Dal 2° al 3° — 5° Sufficiente — 6° Da L. 5 a 6 il quintale.

Gassino — 1° Bene — 2° Giapponesi originali — 3° Nessuno — 4° Dal 2° al 3° — 5° Abbondante — 6° Nessuno.

Intra — 1° Bene — 2° Giapponesi — 3° Nessuno — 4° Al 2° — 5° Sufficienti — 6° Cent. 50 al mir.

Novara — 1° Regolarmente — 2° Giapponesi originali — 3° Nessuno — 4° Dal 1° al 2° — 5° Sufficienti — 6° Nessuno.

Orbassano — 1° Piuttosto bene — 2° Giapponesi verdi — 3° Nessuno — 4° Dal 2° al 3° — 5° Sufficiente a buona — 6° Cent. 60 al mir.

Orta Novarese — 1° Discretamente — 2° Giapponesi originali — 3° Atrofia — 4° Al 3° — 5° Abbondante — 6° L. 4 al quintale.

Pancalieri — 1° Bene — 2° Giapponesi verdi — 3° Atrofia — 4° Al 2° — 5° Soddisfacenti — 6° Da 60 a 70 cent. al mir.

Rivoli — 1° Bene — 2° Giapponesi originali — 3° Mezzalità verso il 1° e 2° stadio — 4° Dal 2° al 3° — 5° Assai bene — 6° Nessuno.

Stagionatura delle Sete di Torino

Bollettino del giorno 26 maggio 1877.

Condizioni	Qualità	Gall.	Peso
Condizioni probabili	Organzino	1	104 32
	Trama	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	1	104 32
	Tot. nel mese e oggi	165	
Stagionatura Regolare Ordinaria	Organzino	8	824 76
	Trama	1	77 57
	Greggia	1	59 94
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	10	822 27
	Tot. nel mese e oggi	292	
Condizioni attuali di Pronta Consegna	Organzino	7	» »
	Trama	1	103 59
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	1	103 59
	Tot. nel mese e oggi	63	

RETE CALABRO-SICULE.

Dal 23 al 26 aprile

1877	1876
L. 153,125 73	L. 95,151 10
in più nel 1877 L. 57,974 63	

Dal 1° gennaio al 26 aprile

1877	1876
L. 2,234,679 47	L. 1,929,455 90
in più nel 1877 L. 305,123 57	

PINEROLO. — *(Nostro corrispond.).* Bollettino dei prezzi degli infradescritti prodotti agrarii venduti su questo mercato addì 26 maggio.

	mass.	min.	ett. emina
Frumento	L. 29 57	26 96	263 6 56
Segale	» 16 31	15 01	89 3 60
Granoturco	» 16 53	13 92	226 3 66

PAVIA, 26 maggio. — **Cereali.** — Ieri mercato sent'affari. Prezzi nominali. Molta roba in vendita con ribasso di 50 cent. ad 1 lira.

Ecco i prezzi praticatisi al quintale:

Grani	L. 33 50 a 37 —
Riso	» 39 — a 41 —
Melighe	» 19 50 a 20 50

SAVIGLIANO. — *(Nostra corrispon.).* Prezzi dei cereali venduti in questa città del giorno 27 maggio.

Frumento	ett. L.	28 63 a 28 28
Riso nostrano	»	» 37 75 a 35 56
Granoturco	»	» 14 74 a 14 31
Segale	»	» 15 60 a 15 16
Legna forte	mir.	» 0 38 a 0 27
Id. dolce	»	» 0 25 a 0 18
Carbone	»	» 1 15 a 1 —
Fieno	»	» 0 60 a 0 70
Paglia	»	» 0 53 a 0 45
Uova a dozzina	»	0 55 a 0 50

MILANO, 26 maggio. — **Cereali.** — Il frumento in questi ultimi tre giorni non subì che qualche variazione contenibile nei suoi prezzi, sebbene la vendita non riuscisse, per la pochezza dei richiedenti, meno facile dai primi giorni della settimana, anche per le qualità primeggianti.

I risi e gli altri grani non ebbero cambiamento nei corsi già segnati mercoledì. Mostrarono però tutti la comune tendenza alla calma.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti:

Frumento nostrano quint.	L. 34 50 a 37 —
Frumento di Po	» 35 50 a 37 50
Granoturco	» 19 50 a 21 50
Segale	» 20 — a 21 50
Riso pagliese (dazio ca.)	» 35 — a 40 —
Id. nostrano	» 39 — a 47 —
Avena	» 22 — a 24 —

Telegramma Particolare.

Genova, 27 maggio, ore 3,20 pom.

Rendita 5 0/0 cont. da 73 60 a 73 55.
Rendita fine mese 73 55 a 73 60
Azioni Banca Naz. f.m. 1795 — 1786.
Credito Mobiliare f.m. 575 — 577.
Ferr. Meridionali f.m. 331 — 332.
Ore 22 50. — Sostenuti.

Borsa di Milano. — 26 maggio.

Rendita italiana contante	—	—
» » fine mese	73	10
Prestito Nazionale 1866	37	25
» » stallonato	34	40
Obbl. Ecclesiastiche	95	50
Soci Ferr. Meridionali	505	—
Obbl. Ferr. Meridionali	123	—
» » Sarde A.	218	50
» » » B.	—	—
» » Pontebbane	—	—
» Regia Tabacchi	567	—
» Beni Demaniali	501	—
Azioni Banca Nazionale	1780	—
» » Lombarda	—	—
» » Generale	—	—
» » di Torino	698	—
» Ferr. Meridionali	330	—
» Regia Tabacchi	805	—
» Banca Sete	—	—
» Cotonificio Cantoni	250	—
» Lanificio Rossi	234	—
» Linificio e canap. ass.	240	—
Pezzi da 20 fr.	22	53

Firenze,	25	26
Rendita 5 0/0	72 87 5	73 25
Rend. al 1° luglio 1877	— —	— —
Oro lettera	22 54	22 54
Londra lettera	28 13	28 06
Cambio su Parigi	112 60	112 40
Prestito Naz.	— —	— —
Az. Tabacchi	810 —	810 —
Banca Naz.	1790 —	1780 —
Az. Ferr Merid.	331 —	331 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	570 —	573 —
Parigi,	25	26
3 per 0/0 Francese	68 85	69 37
5 per 0/0 id.	103 90	104 32
Banca di Francia	— —	— —
Rendite Italiane	64 95	65 15
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	142 —	145 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	— —	213 —
Az. Ferr. Romane	64 —	64 —
Obbl. Lombarde	224 —	225 —
Obbl. Romane	— —	215 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 17	25 15 5
Cambio sull'Italia	12 —	11 1/2
Consolidati inglesi	95 —	95 5/16
Berlino,	25	26
Azioni Merchi di Ban.	347 —	347 50
Lombarde Franchi	119 —	119 50
Mobil. Merchi di Ban.	215 —	215 —
Rendita it. Franchi	64 85	64 70

Vienna.	25	26
Mobiliare	— —	135 20
Lombarde	75 —	74 —
Banca Anglo-Austr.	68 —	67 50
Austriache	220 —	220 —
Banca Nazionale	769 —	770 —
Napoleoni d'oro	10 32 5	10 33 5
Cambio su Parigi	51 35	51 25
Cambio su Londra	128 95	128 80
Rendita Austriaca	64 —	64 30
Rend. in carta	58 45	58 60
Unionbank	44 —	44 —
Argento in banconote	112 25	112 75
Londra.	25	26
Consolidato inglese	94 1/8	95 1/4
Rendita italiana	64 7/8	65 1/8
Spagnuolo	10 3/8	10 3/8
Turco	8 1/8	8 1/8
Egiziane del 1858	363/8	36 1/8
Egiziane del 1873	— —	— —

BORSINO.

Torino, 26 maggio (ore 5 pom.)

L'avvicinarsi della liquidazione e più ancora il grande scoperto formatosi a Parigi durante la corrente quindicina, porta ora i suoi frutti. Oggi ribassi su tutta la linea dai corsi del Boulevard. Londra più di tutti assicurata tra le immense sue ricchezze — sicchè oggi più che mai è applicabile il detto francese: *l'argent fait tout* — è in aperta guerra col ribasso, di cui non vuole neppure se ne parli.

Il Consolidato inglese aumentò ieri di 3/8 restando a 95 1/8, ed oggi ancora guadagnò 1/16 al primo corso e 3/16 alla seconda quota.

Già bene avviato il nostro mercato di stamane, si rinfrancò meglio ancora all'annunzio di sì buone notizie dall'estero, talchè operatosi a 73 50 primo prezzo, si salì fino a 73 80 e 73 85, senza però siansi conchiusi affari al prezzi a questi intermedii.

La chiusura della nostra Borsa si fece sul 73 75, con 15 cent. di *deport* per giugno, per la quale epoca si trovano moltissimi venditori. In generale si crede che anche da noi il mercato si trovi costretto a fare dalle grandi ricompre per soddisfare ai bisogni della liquidazione imminente. È bensì vero che detta liquidazione è ancora lontana di cinque giorni, ma, a nostro avviso, è lodevolissimo il contegno degli operatori che non aspettano fino all'ultimo giorno per pareggiare le loro posizioni. Da quanto si può dedurre dai dispacci che ci pervengono dalla Stefani, la politica in generale è per nulla *migliorata*. Valori intrattati.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 26 maggio 1877.

Consolidato 5 0/0 C. del m. in liq. 73 65 f.p. — C. d. m. in c. 74 15 — in l. 74 35 40 50 55 55 57 1/2 60 65 f. c. — 74 10 15 15 15 17 1/2 17 1/2 20 25 30 32 1/2 35 35 37 1/2 40 40 40 45 f.p. Deport cent. 15 20 f.p.

Media d'ufficio 74 35.

Az. Banca di Torino. C. d. m. in liq. 832 50 833 f.p.

Az. Banca Ind. Subal. C. d. m. in con. 262 50.

Ore da 22 34 a 22 38.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Franc. Corso	111 50	111 80	— —	— —
Franc. Lungo	111 25	111 55	— —	— —
Svizzera	111 25	111 55	— —	— —
Londra	— —	— —	27 90	28 —
Germania	— —	— —	135 —	136 —
Vienna	— —	— —	— —	— —

Sconto p. 0/0 Francia meno 2, Svizzera meno 5, Londra più 3, Germania più 5.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 26 maggio 1877.

In Oriente sono i Russi che fanno delle cariche a fondo contro i Turchi. Alla Borsa di Parigi i poveri ribassisti sono trattati proprio come Turchi dal partito del rialzo. Sabato fu una vera carica a fondo per i rialzisti che portarono il nostro Consolidato a 66 15 alla Borsa ufficiale, ed a 66 75 sul Boulevard. I dispacci particolari dicono che lo scoperto è ancora tanto importante che non vi sarebbe da stupire se il nostro Consolidato avesse a toccare fra non molto il 68.

Noi crediamo però che bisogna guardarsi dalle esagerazioni. È ben raro che un aumento di 2 o 3 punti non abbia per conseguenza una reazione più o meno sensibile, e noi non siamo lontani ora dal momento, in cui il rialzo potrà essere arrestato, non fosse altro che momentaneamente.

Si accennava grandi acquisti a Londra, e pare che non sia estranea al movimento l'idea politica che la guerra resterà localizzata.

Il corso di 66 75 a 111 1/2 farebbe da noi la parità di 74 42 1/2 circa, e da noi questa mattina, dopo aver scordito a 74 30 per contanti e per fine, si fece 74 35, 74 40, 74 45 e 74 50, chiudendo da 74 52 1/2 lettera a 74 50 denaro.

Per fine giugno si incominciò a 74 25, poi si fece 74 30, 74 35 e si chiuse a 74 40 lettera, con denaro a 74 35.

Anche i valori erano oggi meglio tenuti.

Az. Banca Naz. 1800 lettera e 1790 denaro.

Az. Mobiliare 582 a 580.

Az. Banca Torino 830 a 827.

Az. Banca Sc. 272 a 270.

Az. Banca Subalpina 262 a 260.

Az. Tabacchi 815 a 810.

Az. Meridionali 332 a 330.

Obbl. Meridionali 295 a 294.

Obbl. Cavour 468 a 465.

Obbl. Napoli 1871, 200 a 199.

Obbl. Vitt. Em. 238 a 237.

Cambi più deboli.

Francia 111 1/2 a 111 3/4.

Londra 27 95 a 28.

Oro 22 30 a 22 35.

DELIBERAZIONI

della

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TORINO

nell'Adunanza di lunedì 21 maggio 1877

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE.

1. Presa atto della situazione dei conti al 19 maggio 1877 e della relazione dell'Ufficio tecnico sullo stato delle opere pubbliche in corso di esecuzione nella Provincia.
2. Autorizzò la spedizione di mandati per pagamento di spese diverse indicate nell'Elenco N. 16 ed approvò le trasferte per l'Ufficio tecnico descritte nell'Elenco N. 21.
3. Autorizzò i fratelli Cravero ad eseguire costruzioni in prossimità della strada provinciale N. 18 Torino-Lanzo, mediante sottomissione alle prescritte condizioni.
4. Autorizzò il pagamento delle spese di visita sanitaria al bestiame bovino in Alpignano.
5. Autorizzò l'esperimento di nuovi materiali d'inghiaiamento sul tronco di strada provinciale Ozegna-Castellamonte.
6. Autorizzò, per quanto spetta alla Provincia, lo svincolo della malleveria prestata dai signori Peona Ignazio e Maurizio Marchetti, già esattori il primo a Vico Canavese ed il secondo a Ceres.
7. Autorizzò il pagamento della 1ª rata d'acconto all'impresario dei lavori di sistemazione della strada consortile da Montanaro ad Ozegna per San Giorgio.
8. Nominò un cantoniere al servizio delle strade provinciali.
9. Ammise due maniaci poveri a pensione gratuita.
10. Approvò i certificati rilasciati dall'Ufficio Tecnico pel pagamento delle spese di manutenzione delle strade provinciali: Pinerolo-Torre Pellice, Pinerolo-Susa e delle Valli.

TUTELA DEI COMUNI.

11. **Areglio**, 12. **Bussoleno**, 13. **Caluso**, 14. **Castellamonte**, 15. **Chialamberto**, 16. **Condove**, 17. **Finale**, 18. **Fontainemore**, 19. **Giaveno**, 20. **Locana**, 21. **Moncalieri**, 22. **Oulx**, 23. **Rivara**, 24. **Scalenghe**, 25. **Strambino**, 26. **Villafranca-Piemonte** — Emise parere favorevole sui capitoli speciali per l'esercizio delle Esattorie pel quinquennio 1878-82.
27. **Abbadia Alpina** — Autorizzò il Comune a contrarre un mutuo passivo di L. 2,700 per far fronte a spese d'acquisto di materiale mobile per l'esercizio del molino ed a quelle di riparazione alla Chiesa parrocchiale.
28. **Castiglione Torinese** — Approvò la transazione nella vertenza col sacerdote Don Gio. Battista Mello per diritti di proprietà.
29. **Challant-St-Victor** — Autorizzò il Comune ad eccedere il limite legale della sovraimposta per l'anno 1877.
30. **Charvensod** — Approvò la concessione fatta a Dougal Léger di costruire un ponte in muratura attraverso alla strada comunale tendente al capoluogo.
31. **Donnaz**, 32. **Morgex**, 33. **Ivrea**, 34. **Montanaro** — Emise parere favorevole sulla validità della sanzione per l'esercizio delle rispettive Esattorie consorziali nel quinquennio 1878-82.
35. **Feletto** — Approvò i regolamenti di polizia mortuaria e d'igiene.
36. **Forno-Rivara** — Autorizzò una maggior eccedenza di sovraimposta onde far fronte alle spese per la viabilità obbligatoria.
37. **Locana** — Approvò il Regolamento di polizia mortuaria.
38. **Montaldo Torinese** — Autorizzò il riparto dell'eccedenza di sovrimposta per riparazioni stradali.
39. **Pratiglione**, 40. **Verrès** — Autorizzò l'applicazione di varie tasse locali ed il riparto dell'eccedenza di sovraimposta per l'anno 1877.
41. **Rochemolles** — Approvò la deliberazione della Giunta municipale per la nomina di guardia campestre.
42. **Scalenghe** — Approvò il Regolamento di pubblica igiene.
43. **S. Pietro Val Lemina** — Autorizzò il Comune a contrarre un mutuo passivo di 1,100 dal pagamento di spese per riparazioni stradali.
44. **Susa** — Emise parere favorevole sulla domanda Rosazza Pria per essere autorizzato a stabilire un deposito di polvere pirica.
45. **Torino** — Emise parere favorevole sulla domanda Alliberti per trasloco di tintoria.
46. **Torino** — Emise parere favorevole sulla domanda Giacosa per tenere spaccio di polvere da sparo.
47. **Torino** — Emise parere favorevole sul conto giudiziale 1876 per la tassa macinato.
48. **Torino** — Approvò con modificazioni le liste elettorali amministrative deliberate dal Consiglio comunale in adunanza del 27 aprile ultimo scorso.

TUTELA DELLE OPERE PIE.

49. **Ivrea** — Monte Pio e Cassa di risparmio — Accordò l'assenso a sostenere lite cogli eredi Giovanetti per ricupero di somme dovute al Pio Istituto.
50. **Pinerolo** — Monte di Pietà — Autorizzò la sostituzione della cauzione prestata in beni stabili dal depositario dei pegni con altra equivalente in rendita sul Debito pubblico dello Stato.
51. **Salto** — Congregazione di Carità — Autorizzò l'esazione di capitale e l'impiego del medesimo in rendita sul Debito pubblico.
52. **Susa** — Congregazione di Carità — Emise parere favorevole sulla cauzione prestata dal nuovo tesoriere.

ORDINO' ATTI COMPLEMENTARI RELATIVI AI SEGUENTI AFFARI:

. **Caselle** — Cauzione per l'esercizio della ricevitoria nel quinquennio 1878-82.

. **Colleretto Parella** — Concessione a Gio. Galdo della facoltà di costruire un acquedotto attraverso la strada comunale detta del Vernetto.

. **Poirino** — Concessione al cav. Gio. Molano di costruire un ponte attraverso una strada comunale.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'INCANTI.

Lunedì 4 giugno 1877, alle ore 2 pomeridiane, nel civico Palazzo, si terrà l'incanto a partiti segreti per l'impresa della provvista di **750 quintali di legna da ardere**; e seguirà l'aggiudicazione a favore dell'offerente maggior diminuzione d'un tanto per cento sull'importo della provvista ribassato a L. 26,125, in ragione del prezzo di L. 35 per ciascun quintale di legna. Il capitolato delle condizioni è visibile nel civico Ufficio d'Economia.

Alle ore 2 1/2 pomeridiane del predetto giorno 4 giugno, avrà pure luogo nel civico Palazzo l'incanto a partiti segreti per l'impresa della **costruzione d'un fabbricato ad uso di scuole** presso la chiesa parrocchiale di San Vito, il cui importo è approssimativamente calcolato L. 10,500; e si procederà al deliberamento a favore di chi avrà fatto maggiore ribasso d'un tanto per cento sui prezzi notati in appositi elenchi visibili, coi capitoli delle condizioni e coi disegni, nel civico Ufficio d'Arte. 534

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 2 pomeridiane di giovedì 7 giugno 1877, nel civico palazzo, si aprirà l'incanto a partiti segreti per l'impresa della *costruzione di un edifizio ad uso di scuole nella borgata del Lingotto*, il cui importo è calcolato in L. 40,000 circa, e seguirà l'aggiudicazione a favore di chi avrà offerto maggior diminuzione d'un tanto per cento sui relativi prezzi, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo prestabilito dal Sindaco in ischeda sigillata.

I capitoli delle condizioni e disegni sono visibili nel civico Ufficio d'Arte. 550

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

Riduzioni

per le feste di Torino per l'inaugurazione del Monumento al Duca di Genova, per l'VIII Congresso Ginnastico e per la Fiera Enologica.

In occasione delle feste che avranno luogo in Torino nei giorni 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10 e 11 giugno p. v., per l'*Inaugurazione del Monumento al Duca di Genova, per l'VIII Congresso Ginnastico Italiano e per la Fiera Enologica*, le Stazioni nominate nel quadro in appresso distribuiranno biglietti di **Andata e Ritorno** per quella di **Torino, con riduzione di prezzo progressiva secondo le distanze**.

I prezzi ridotti sono quelli esposti di fianco a ciascuna Stazione, compresa l'intiera imposta Governativa del 13 0/0, ma esclusa la tassa di bollo di cent. 5 per ogni biglietto.

La distribuzione di tali biglietti avrà principio col primo treno del giorno 2 giugno p. v., e sarà continuata nei successivi 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9 e 10.

Il ritorno, facoltativo in tutti i giorni suddetti, non potrà tuttavia essere protratto oltre il secondo treno del giorno di martedì 12 giugno.

Stazioni autorizzate alla vendita e prezzi dei biglietti.

Stazioni	1ª	2ª	3ª
Acqui	18,45	13,—	9,30
Adria	66,40	48,90	35,90
Airasca	3,35	2,50	1,70
Alba	12,15	8,55	6,15
Alessandria	14,50	10,20	7,30
Alpignano	2,45	1,70	1,25
Arona	20,35	14,25	10,20
Asti	9,10	6,40	4,60
Avigliana	4,80	3,05	2,20
Badia	55,95	49,80	36,15
Bardonecchia	13,35	9,75	6,95
Beaulard	10,05	9,15	6,60
Bergamo	31,10	22,15	15,80
Bianzè	8,20	5,75	4,15
Biella	15,30	11,05	7,70
Bologna	49,50	36,80	27,05
Borgone	6,50	4,60	3,25
Bra	9,25	6,60	4,70
Brandizzo	4,15	2,90	2,15
Brescia	38,95	27,90	19,95
Broni	22,25	15,70	11,20
Bussoleno	7,90	5,50	4,—
Caluso	7,35	5,20	3,70
Cambiano	2,95	2,15	1,50
Candelo	14,15	10,25	7,10
Candia Canav.	8,05	5,65	4,05
Candiolo	2,15	1,55	1,10
Canelli (via Cavallermagg.)	15,35	10,80	7,75
Carmagnola	4,95	3,50	2,50
Carrù	12,75	9,05	6,45
Casale (v. Vercelli)	15,05	10,60	7,55
Cassine	16,70	11,75	8,45
Castellalfero	10,95	7,80	5,50
Cavallermaggiore	7,70	5,40	3,90
Cantallo	12,15	8,55	6,10
Ceva	15,90	11,20	8,—
Chieresco	2,15	6,50	4,65
Chivasso	31,30	22,25	16,—
Chieri	3,80	2,75	2,—
Chiomonte	9,65	6,80	4,85
Chivasso	4,95	3,50	2,50
Collegno	1,70	1,25	0,90
Cuneo	30,50	21,70	15,60
Condove	5,50	3,90	2,80
Costigliole di Asti (via Cavallermaggiore	14,95	10,55	7,50
Cuneo	14,—	9,85	7,—
Farigliano	12,20	8,65	6,15
Felizzano	12,25	8,60	6,15
Ferrara	56,25	42,30	31,10
Firenze S. M. N. (via di Bologna)	67,30	51,30	39,25
Firenze S. M. N. (via Lucca-Genova)	59,30	42,45	30,65
Fossano	10,20	7,15	5,15
Genova P. P.	24,45	17,15	12,25
Ivrea	9,95	6,95	5,—
Lagnasco	9,75	6,80	4,95
Legnago	68,65	51,20	37,55
Livorno Piem.	8,05	5,65	4,05
Lodi	28,—	19,80	14,25
Maddalena	11,30	7,95	5,75
Madonna della Scala	3,15	2,20	1,65
Meana	6,65	6,10	4,35
Mede	17,75	12,45	8,95
Mercenasco	8,35	5,95	4,20
Milano C.	22,70	16,—	11,50
Milano C. (via Novara nell'andata, via Alessandria nel ritorno)	25,15	17,75	— —
Modana	19,55	14,—	10,—
Modena	43,95	32,45	23,70
Moncalieri	1,40	1,05	0,75
Moncalvo	12,90	9,05	6,50
Moncalvo Dogliani	11,—	7,85	5,55
Mondovì	15,—	10,70	7,65
Montanaro	5,05	4,30	3,05
Mortara	18,80	13,05	9,30
Narzole	10,25	7,25	5,20
Nichelino	1,40	1,10	0,75
Niella	14,35	10,15	7,20
Nizza Monferr. (via Cavallier.)	16,65	11,75	8,40
Nono	2,80	2,15	1,40
Novara	14,90	10,45	7,50
Novi	16,95	11,75	8,40
Olaggio	17,40	12,20	8,70
Oulx	12,15	8,55	6,10
Padova	62,75	45,15	32,30
Parma	36,20	25,35	18,10
Pavia (via Alessandria)	23,15	16,25	11,70
Pessione	3,80	2,65	2,—
Piacenza	37,75	19,50	13,95
Pinerolo	5,20	4,—	2,65
Pisa (via Genova)	48,05	34,80	25,30
Piscina	4,15	3,10	2,15
Pontedecimo	22,70	15,95	11,40
Portacomaro	10,55	7,40	5,30
Racconigi	6,50	4,60	3,25
Reggio	40,45	29,60	21,55
Revigliasco	2,—	1,35	1,05
Riva	4,85	3,50	2,35
Rosta	3,40	2,45	1,70
Rovigo	61,65	46,30	34,—
S. Ambrogio	4,80	3,40	2,45
S. Antonino	6,—	4,20	3,05
S. Damiano	8,50	6,—	4,30
S. Germano	10,35	7,30	5,20
S. Pierdarena	24,—	16,85	12,05
Salbertrand	11,10	7,85	5,55
Saluggia	6,80	4,80	3,40
Saluzzo	10,30	7,55	5,40
Sangone	1,20	0,90	0,65
Sannazzaro	19,80	13,90	10,—
Santhià	9,55	6,75	4,80
Savigliano	8,30	5,90	4,25
Savona (via Bra)	21,80	15,35	11,—
Savona (via Sampierdar.)	29,90	21,05	15,—
Serravalle Scrivia	17,90	12,55	9,—
Settimo	2,95	2,15	1,50
Spezia (via Genova)	38,05	26,65	19,10
Stradella	22,90	16,05	11,55
Stramiuino	3,50	5,95	4,30
Stravi	17,65	12,45	8,90
Susa	8,60	6,10	4,35
Tonco	11,65	8,20	5,90
Torrazza	6,20	4,35	3,10
Tortona	16,70	11,75	8,45
Trecate	16,20	11,40	8,15
Trofarello	2,30	1,65	1,20
Tronzano	9,10	6,40	4,60
Udine	87,80	63,40	45,80
Valenza	15,50	10,85	7,80
Venezia	68,75	49,55	35,35
Vercelli	12,55	8,80	6,30
Verona P. N.	49,70	35,65	25,55
Verona P. V.	50,10	35,05	25,75
Vicenza	37,95	41,65	29,75
Vigevano (via Novara)	20,55	14,45	10,35
Villafranca di Asti	7,20	5,05	3,65
Villanova	5,10	3,65	2,60
Villastellone	3,40	2,45	1,70
Voghera	19,25	13,55	9,70

AVVERTENZE. — I biglietti saranno valevoli per tutti i treni diretti, omnibus e misti, aventi per l'intiera percorrenza carrozze della classe per cui essi sono validi. Tanto nell'andata come nel ritorno i viaggiatori dovranno servirsi di quelli fra siffatti treni che compiono l'intiera percorrenza nella stessa giornata o che almeno sono in coincidenza diretta fra di loro.

NB. — Nel caso che per straordinaria affluenza di viaggiatori taluno dovesse prender posto in vettura di classe inferiore a quella portata dal biglietto, non gli sarà corrisposto verun rimborso.

Milano, 24 maggio 1877.

La Direzione Generale dell'Esercizio.

AI PROPRIETARI

di Case e Stabilimenti.

Nuovo sistema di **Tubi e Canali** di lisci che sagomati, cordonati, per tetti, di lunghissima durata. Pezzi di due metri in **ferro zincato** e galvanizzato.

Come pure **Nuove coperture** ad ondulato che lisce, belle, economiche, in lamiera zincata.

Presso **Garassino Gio.**, fabbricante Tubi e Lastre piombo, piazza Venezia, Torino.

Dietro richiesta si spedisce i prezzi correnti. 496

Feltri per Tettoie

Copertura leggera, durevole ed economica.

Feltro per fasciatura di bastimenti — **Feltri** asfaltici per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per caldaie e condotte di vapore — **Feltro** bianco incatramato contro la umidità.

Deposito Cemento di Francia presso F. Comitoli e Ughetti, N. 9, via Arcivescovado, Torino. 66

Presso CARLO MANFREDI

Via Finanze, 1 e 3, Torino

FULIMENTO

PER MOBIGLIA

Preparato utilissimo per pulire e lustrare con tutta facilità ogni specie di mobili in legno, tele incerate, pavimenti inverniciati. — L. 1 50 il flacone. 1019

Fratelli CARELLO

Fabbricanti da fanali di carrozze. Fanno pure riparazioni ai medesimi. Via S. Massimo, N. 31, casa Demedici.

TERRENI fabbricabili e **CASE** in Torino da vendere. — Prezzi ed cav. Ing. Abbati, via Sant'Agostino, N. 2. 95

Occasione favorevole per pacchi di carta bianca di qualità e formati diversi a prezzi convenienti. Dall'accenna di via S. Filippo, 23. 523

BORGNA GIUSEPPE

Falegname e Tornitore

Fabbricante da Mobili, Torchi e Pigiatoi da uva.

Deposito in Torino, via Dora-grossa, 23.

Fabbrica presso l'Istituto **Buonfous** in Lucento. 102

La Trattoria Pastore

si è riaperta sotto la direzione del nuovo proprietario sig. Paolino Boggio, già favorevolmente conosciuto per i molti anni di servizio prestati nella rinomata **Trattoria della Pace.** Ottima cucina, scelti vini ed elegante servizio, gli fanno sperare numerosa clientela.

RUFFINO IPPOLITO

TAPPEZZIERE

E NEGOZIANTE IN MOBILI

Via Barbaroux, accanto alla Chiesa di S. Francesco, Torino.

Copioso assortimento di Sedie di Vienna, a prezzi di fabbrica, per caffè, birrarie, alberghi e villeggiature. 159

DA VENDERE

Villa sui colli di Avogliono-Verunese, di giornate 18 tra campi, prati e vigna, con casaggiato civile e rustico. — Per le trattative rivolgersi all'ufficio dell'avvocato Garola, via Barbaroux, Num. 31.

DA RIMETTERE

Negozio con elegante mobiglio adattabile a qualunque genere di commercio, posto nel più bel centro di Torino.

Per le condizioni rivolgersi presso l'agenzia **Tesio**, Galleria Geisser, N. 3, Torino. 128

Per i legni da tinta

Macchina Nuova, producente 1000 chilogr. di legno sminuzzato al giorno, munita di pedale per l'avanzamento del pezzo e con una serie di coltelli di ricambio. Presso F. Comitoli e Ughetti, 9, via Arcivescovado, Torino. 404

CORSO PREPARATORIO

di Lettere Italiane, Storia e Geografia per **gli esami di ammissione** nei Collegi Militari, Accademie e Scuole di Nautica. — Si danno pure lezioni di **corrispondenza mercantile** e si preparano agli esami gli allievi delle **scuole tecniche ed elementari**. — Dirigersi via Carlo Alberto, N. 23, piano 1°. 316

PRESTITO A PREMI

DELLA CITTA' DI BARLETTA

35ª ESTRAZIONE DEL 10 MAGGIO 1877

Serie rimborsate **1939, 2452.**

Serie 2135 N. 19 L. 20,000. — Serie 3219 N. 12 L. 2,000.
Serie 986 N. 21 L. 500. — Serie 3427 N. 47 L. 500.
Serie 1574 N. 27 L. 400. — Serie 3821 N. 23 L. 400.
Serie 396 N. 50 L. 300. — Serie 2163 N. 29 L. 300.

Premi da L. 100.

S.	N.	S.	N.	S.	N	S.	N.	S.	N.
118	16	167	24	135	37	355	6	357	7
374	44	492	2	964	9	1175	48	1189	47
1212	48	1459	38	2243	24	2859	33	3078	33
3170	46	3427	47	3595	2	4070	17	4125	10
4141	45	5116	47.						

Premi da L. 50.

28	21	37	28	149	31	201	20	236	33
358	11	401	25	510	11	548	47	700	41
706	43	738	43	894	41	937	45	940	25
979	20	982	14	1016	19	1070	50	1102	12
1249	5	1259	39	1264	25	1344	2	1347	30
1364	45	1400	34	1412	4	1417	28	1471	21
1519	31	1591	24	1625	18	1639	16	1662	9
1690	47	1704	18	1783	38	1801	20	1863	47
1891	2	2037	26	2139	26	2193	32	2220	33
2294	15	2431	45	2542	49	2583	16	2778	8
2900	6	3048	23	3057	32	3091	22	3150	28
3179	1	3179	9	3306	25	3346	48	3428	27
3470	23	3548	16	3525	38	3531	33	3539	14
3607	43	3615	15	3701	31	3889	30	3941	3
3954	23	4015	13	4029	13	4049	28	4066	24
4117	25	4125	41	4192	11	4268	30	4290	30
4344	27	4350	8	4388	43	4412	40	4418	42
4463	30	4507	46	4544	30	4547	6	4697	14
4817	50	4840	30	4865	24	4887	37	4911	19
4923	7	4921	20	4963	3	5004	5	5004	19
5109	5	5110	2	5116	9	5150	16	5172	6
5181	8	5228	7	5228	41	5318	24	5334	31
5397	43	5451	4	5460	40	5490	49	5612	21
5616	4	5624	25	5649	8	5654	38	5658	46
5667	38	5675	25	5746	33	5772	33	5836	46
5848	30	5882	9	5887	16	5897	20	5953	17

I suddetti rimborsi e premi sono pagabili dal 20 novembre 1877, in poi; possono però **riscuotersi prontamente sotto sconto** presso il sig. **Onofrio Fanelli** in Napoli, *Strada Monte di Dio, N.* 10.

Le obbligazioni estratte con rimborso o premio continuano ancora a concorrere egualmente e sempre ai premi di tutte le successive Estrazioni.

La prossima Estrazione avrà luogo il 20 agosto 1877 con un primo premio di L. **50,000** e centocinquantanove premi minori.

Sono altresì pagabili presso lo stesso sig. **Fanelli** tutti i rimborsi e premi delle precedenti estrazioni.

SERIE RIMBORSATE NELLE PRECEDENTI ESTRAZIONI

139 456 506 1039 1330 1399 1441 1466 1531 1577 1707 2112
2123 2155 2489 2549 2556 2588 2678 2704 3066 3280 3489
4015 4311 4580 4621 4694 4857 5040 5259 5281 5413 5457
5809 5895.

AL'AGENZIA SUCCURSALE

DELLA

Gazzetta Piemontese

(Sotto i portici di Piazza Castello, 26)

Si ricevono **Inserzioni** ad annunzi per quarta pagina, e **Associazioni** tanto per Torino quanto per la Provincia.

Le associazioni per Torino e da ritirarsi alla suddetta Agenzia, costano L. 1 50 per un mese, L. 3 per bimestre, L. 4 50 per trimestre, L. 9 per semestre, L. 18 per un anno.

Pei prezzi d'associazione per la Provincia vedasi in capo al giornale.

Si avverte che le associazioni, alla *Gazzetta Piemontese* incominciano il 1° e il 16 d'ogni mese.

Nel prendere le associazioni si prega di indicare se vuolsi la edizione *della sera*; non indicando nessuna edizione, s'intende domandata quella *del mattino*.

Casa Editrice ROUX e FAVALE

Piazza Solferino

D'imminente pubblicazione:

ALFONSO BALZICO

per

MICHELE LESSONA.

FERDINANDO DI SAVOIA

DUCA DI GENOVA

per

SAMUELE GHIRON.

Orario delle Ferrovie

Il giorno 10 apr. è andato in vigore il nuovo orario delle ferrovie Alta Italia. La partenza e l'arrivo dei convogli alla stazione di Torino è così regolata:

Ore	PARTENZE	Treno	Qualità
ant.			
4.30	Venezia	75	Omnibus
5.—	Fir.-Roma-Gen.	57	id.
5. 5	Modane-Susa	42	id.
5.15	Cuneo-Mon.-Sav.	231	id.
5.38	Chieri	431	id.
6.40	Milano	77	id.
6.45	Pinerolo	101	id.
7.45	Genova	5	Diretto
8.—	Alessandria	59	Misto
8.35	Chieri	413	Omnibus
8.55	Cuneo	223	id.
9.—	Modane Parigi	3	Direz. 1ª Cl.
9.15	Venezia	11	Diretto
9.30	Modane-Susa	44	Omnibus
9.40	Firenze-Roma	3	Diretto
9.50	Savona-Mondovì	323	id.
10.20	Pinerolo	153	Misto
11. 5	Venezia	79	Omnibus
11.30	Alessandria	61	id.
pom.			
12.40	Pinerolo	165	id.
1.—	Chieri	435	id.
1.30	Genova	63	Misto
2.30	Cuneo-Mon.-Sav.	235	Omnibus
4. 8	Chieri	437	id.
5.20	Alessandria	65	id.
5.30	Milano	81	id.
5.40	Susa-Bardonecc.	46	id.
5.45	Pinerolo	167	id.
6.50	Chieri	429	id.
7.25	Gen.-Fir.-Roma.	5	Diretto
7.30	Cuneo	237	Omnibus
8. 5	Chivasso	703	Misto
8.50	Modane Parigi	9	Diretto
11.47	Modane Parigi	45	Omnibus

Ore	ARRIVI	Treno	Qualità
ant.			
4.30	Modane Parigi	41	Omnibus
7.35	Alessandria	92	Misto
7.50	Chieri	432	Omnibus
8.—	Bardonecc.-Susa.	43	id.
8. 5	Cuneo	232	id.
8.25	Roma-Gen.-Fir.	8	Diretto
8.37	Pinerolo	102	Omnibus
8.45	Novara	72	id.
9.—	Modane Parigi	3	Diretto
10.35	Pinerolo	104	Omnibus
10.50	Chieri	434	id.
11.47	Piacenza	54	id.
pom.			
12.14	Sav.-Mon.-Cuneo	234	id.
12.20	Milano	74	id.
12.38	Genova-Milano	1	Diretto
3.16	Chieri	436	Omnibus
4.—	Pinerolo	166	Misto
4.50	Sav.-Mon.-Cuneo	236	Omnibus
5. 5	Verona	75	id.
5.10	Roma-Firenze	55	id.
5.12	Modane-Susa	45	id.
6.30	Chieri	438	id.
6.40	Modane Parigi	9	Direz. 1ª Cl.
7.50	Firenze	6	Diretto
8. 5	Venezia	12	id.
9.10	Pinerolo	168	Omnibus
9.30	Chieri	440	id.
9.45	Modane-Susa	47	id.
9.50	Cuneo	238	id.
10.10	Savona-Mondovì	326	Diretto
10.30	Genova	64	Misto
10.40	Venezia	78	Omnibus
11.30	Genova-Milano	8	Diretto

DA AFFITTARE

Palazzina a due piani con cortile chiuso, uso particolare, per fabbrica o famiglia, con acqua potabile, in fondo la via Montebello. Dirigersi via Artisti, 1, dal portinaio. 844

DA AFFITTARE pel 1° luglio, elegante alloggio di 14 camere con grande terrazzo, acqua e gaz, in principio di via Doragrossa, al 2° p°, ed uso anche di negozio od ufficio.

DA VENDERE ricca villeggiatura di giornate 26 di vigna, ecc., con casa fabbricato civile e rustico, ed acqua perenne, sul colle di Moncalieri.

Recapito via S. Tommaso, 1. 443

DA AFFITTARE

Amena VILLA di 13 membri arredati, scuderia, acqua potabile perenne in casa e negli giardini, a poca distanza dalla stazione di S. Ambrogio e presso la Parrocchiale di Villar-Almese.

Recapito dal portinaio, Viale del Re, N. 46. 457

Da affittare al presente

in **Filanda** a vapore di Parigliano di 110 bacinelle, con alloggio civile mobigliato.

Rivolgersi al sig. Salomone Levi a Carrù. 548

Alloggio Nuovo
SIGNORILE

di dieci vani, con acqua potabile e gaz, da affittare al presente in via Cavour, N. 44, angolo via della Rocca.

Alloggio di campagna

con giardini, posto sul fine dell'abitato di S. Mauro Torinese, da affittare.

Recapito al giardiniere del medesimo, in S. Mauro, di fronte all'ufficio dell'Omnibus. 508

Da affittare in Pollone
presso BIELLA

Ampia casa di campagna con portico avanti, decentemente arredata, oltre la scuderia e rimessa, con uso del giardino.

Dirigersi ivi al sarto Andreis od in Torino da Giovanni Bilotti, via Corte d'Appello, N. 4.

584

Emporio Armonicale
LEZIONI

Metodi istruttivi, ristampati alle Armoniche a cent. 40 e più per voce.

Via Roma, 36, e succursale angolo via Po e Carlo Alberto.

VILLA da affittare, vicina al castello di Moncalieri. — Recapito piazza Statuto, 16, dal medico **Bertolini**. 577

Da vendere

una villetta sui colli presso Torino, prezzo L. 10,000.

Dirigersi al sig. Canavesi, via Doragrossa, N. 39. 560

CARLO MANFREDI
Via Finanze, 1 e 3, Torino

MACCHINE DA CUCIRE

Dei migliori sistemi e per ogni genere di lavori. Grandissima riduzione nei prezzi. Garanzia ed insegnamento illimitato. Disegni e prezzo corrente *gratis* e franco. 1021

PEPSINA LIQUIDA
di BESSON
FARMACISTA A LYON (France)

La Pepsina liquida di Besson è conservata inalterabile nello Sciroppo di scorza d'arancio amaro. — Le esperienze fatte nei principali Ospitali di Francia, hanno stabilito la sua superiorità su tutti i prodotti conosciuti per le malattie di stomaco e degli intestini e posto fuori di dubbio le sue proprietà rimarchevoli nelle differenti forme di dispepsie, gastriche o intestinali e nei disturbi dell'apparecchio digestivo, vomiti, diarree spasmodiche e croniche.

Deposito esclusivo per l'Italia: **A. Manzoni e C.** in Milano.

Vendita in Torino nella Farmacia **Reale Taricco.** 1237

Igiene della **PELLE**

Punture di Zanzare
CALORI, SCREPOLATURE, SCOTTORI, PRURITI.
Istantaneamente guariti colla
Crema Simon
NUOVO COLD CREAM
del mondo elegante
LYON — 83, Via di Lyon, 83
DEPOSITARI PER L'ITALIA
A. MANZONI e C. Milano.

Vendita in Torino alla farmacia **Taricco**, piazza S. Carlo. 428

PROVINCIA DI TORINO

DEPUTAZIONE PROVINCIALE.

Avviso di seguito deliberamento.

Negl'incanti tenutisi oggi, nell'Ufficio Provinciale, a tenore del precedente avviso d'asta, per l'appalto della manutenzione triennale dal 1° luglio 1877 del tronco della strada Provinciale N. 11 da Torino a Susa, della lunghezza di metri 48,925, escluse le traverse selciate, essendosi ottenuto il ribasso di L. 2 50 per cento sull'ammontare dell'appalto, ebbe luogo il deliberamento pel prezzo di L. 48,405.

Il termine utile per fare la diminuzione non minore del ventesimo al prezzo suddetto di deliberamento scade il 2 giugno prossimo a mezzodì.

PER LA DEPUTAZIONE PROVINCIALE
Il Segretario Capo della Provincia
C. BACCALARIO.

586

PROVINCIA DI TORINO

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Avviso di seguito deliberamento.

Negli incanti tenutisi oggi, nell'Ufficio Provinciale, a tenore del precedente avviso d'asta, per l'appalto della manutenzione triennale dal 1° luglio 1877 del tronco della strada Provinciale, N. 10, da Pinerolo a Susa, della lunghezza di metri 30,068, esclusse le traverse selciate, essendosi ottenuto il ribasso di lire 10 20 per cento sull'ammontare dell'appalto, ebbe luogo il deliberamento pel prezzo di L. 17,591 80.

Il termine utile per fare la diminuzione non minore del ventesimo al prezzo suddetto di deliberamento scade il 2 giugno prossimo a mezzodì.

Torino, li 26 maggio 1877.

PER LA DEPUTAZIONE PROVINCIALE
Il Segretario Capo della Provincia
C. BACCALARIO.

585

(574)

Provincia di Novara

AVVISO D'ASTA

PER L'APPALTO DELLA RICEVITORIA PROVINCIALE

Si notifica che per deliberazione presa in via d'urgenza dalla Deputazione Provinciale nell'adunanza di ieri, l'aggio sul quale verrà aperta l'asta per l'appalto della Ricevitoria di questa Provincia, è stato ridotto a centesimi quindici per ogni cento lire di versamenti.

L'asta avrà luogo come si è stabilito nel precedente manifesto portante la data del 2 corrente mese, alle ore 12 meridiane del giorno 4 del prossimo mese di giugno.

Sono mantenute tutte le altre condizioni di contratto descritte nello stesso manifesto.

Novara, 23 maggio 1877.

Il Prefetto
Presidente della Deputazione Provinciale
SORISIO.

COURMAYEUR E SAN REMO
Hôtel Royal

Aperto nei primi di giugno con tutto il conforto richiesto
L. BERTOLINI, *propr.*

Anno XXVIII — XXVIII Anno

STABILIMENTO IDROTERAPICO
DI
OROPA

Distante 10 *chil. dalla Stazione ferroviaria di Biella e* 1100 *metri sopra il livello del mare.*

Eccezionale quantità e temperatura delle acque - Apparecchi completi
Annesso ufficio telegrafico e servizio postale.

Aperto dal 1° giugno al 30 settembre.
Indirizzare le domande al Direttore D. MAZZUCHETTI, *Biella.*

BAGNI TERMO-MINERALI
DI
VALDIERI (presso Cuneo)

Stabilimento di 1° ordine, aperto dal 20 giugno al settembre.

UFFICIO TELEGRAFICO DELLO STATO.

Direttore sanitario: *signor Dottore cav.* **E. Lace**, *Medico-Chirurgo onorario della Real Casa.*
Capo della cucina: *il rinomato sig.* **Cesare Minassoli.**

Per schiarimenti dirigersi prima dell'apertura a Saluzzo, e durante la stagione balnearia a Valdieri ai conduttori
583 **CARONI e CLARETTI.**

Orologieria di Precisione

CRONOMETRI . REMONTOIRS
Semplici e complicati a prezzi di fabbrica

Deposito in Torino presso **FULCHERIS GIUSEPPE**
via Po, N. 29. 6

ELATINA VERA

Distillato e concentrato con un metodo speciale

Questo prodotto, ricavato dal **Godfone di Norvegia** ne conserva al sommo grado tutte le proprietà medicinali senza avere quel sapore ed odore disgustosi che ne rendono difficile l'amministrazione. Esso è molto indicato nelle malattie catarrali, o flussecce, in quelle di petto e specialmente nelle tisi polmonari — L. 2 la bottiglia.

Trovansi pure le **Pastiglie al Catrame di Norvegia**, efficacissimo nelle affezioni catarrali con tosse ostinata.

Cent. 80 la scatola.

Presso **B. Giordano**, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta.
Torino, Via Roma, 17. 428

DEPURATIVO

Coll'essenza di Salsaparigla *concentrata a vapore col joduro di potassio o senza; superiore a tutti i depurativi finora conosciuti.*

Questo rimedio esperimentatissimo da più anni e preparato con tutta esattezza e precisione, guarisce radicalmente e senza mercurio le affezioni della pelle, le erpeti, le scrofole, gli effetti della rogna, le ulceri, dolori reumatici, ecc., ecc., ed è utile in tutti quei casi in cui il sangue è viziato o guasto — L. 10 e 6 la bottiglia.

Trovasi pure preparato in pillole per comodità di chi deve viaggiare. — Scatola da L. 5, e 2 50 indorate, e L. 3 e 1 50 semplici.

N. B. Si spedisce in provincia franco d'imballaggio e con prezzi ridotti alle persone che ne acquistano più di due bottiglie grandi. — Devesi esigere la firma autografa TARICCO.

In Torino: Farmacia **Taricco**, piazza S. Carlo, e farmacia **Centrale**, via Roma, vicino a Piazza Castello. 226

ELIXIR ALIMENTARE DUCRO
Malattie di Petto
ALLA CARNE CRUDA
(Medaglia d'Argento, Esposizione di Parigi 1878.)

Questo Elixir contiene tutti gli elementi constituenti il sangue; esso e carni ne fanno un liquore, altrettanto fortificante e riparatore quanto piacevole per le donne delicate, i fanciulli, i vecchi ed i convalescenti; esso nutrisce, fortifica, rigenera, ricostituisce. Da ciò la sua utilità in tutte le malattie di Petto, nell'anemia, la clorosi, le febbri e l'indebolimento generale.

Vantato dai Professori **Cornil, Fort, Fano**, e da tutte le celebrità mediche di Parigi.

Si trova a **Parigi** presso **Ducro et C.**, 8, via Neuve-St-Augustin.
A **Milano**, presso **Manzoni e C.**, 10, via della Sala, e presso **Montaldi e De-Paoli**, farmacisti, Via Nuova, come pure in tutte le principali farmacie d'Italia. 794

Farmacia Giordano

Torino, Via Roma, N. 17.

Pastiglie di Bismuto e Pepsina, utilissime nelle digestioni lente causate da debolezza degli organi digerenti e specialmente nelle convalescenze che succedono a lunghe malattie. L. 2 la scatola.

Pastiglie di Bismuto e Rabarbaro, d'un efficacia sommamente nelle digestioni laboriose causate da ingorgo del fegato ed in tutte quelle ai temperamenti malinconici ed a quelli che conducono una vita sedentaria. L. 1,50 la scatola. 230

Fabbrica di Cinti Erniari
MACCHINE ORTOPEDICHE
GUARIGIONE RADICALE DELLE ERNIE
PER MEZZO DEL CINTO OSCORTE
Premiato colla medaglia d'oro di 1ª Classe.

Grande assortimento d'istrumenti per chirurgia in gomma e cerinali da viaggio, in tutti i generi, Cuscini a pressione d'aria per ammalati e viaggiatori. Calze elastiche ed in pelle per le vene varicose, Biberons di nuova invenzione per allattare i bimbi, Tiralatte d'ogni genere, Cinture ipogastriche d'ogni qualità, Irrigatori, Clistieri da mettersi da sole, in metallo ed in gomma. All'ingrosso ed al dettaglio a modico prezzo. Via dell'Arcivescovado, N. 2, via Doragrossa, N. 26. 234

Deposito A. Manzoni e C. Milano

Fabbrica Rue Saint-Denis, 77 Paris

INSETTICIDA VICAT
GRANDE SCOPERTA UMANITARIA

Questa benefica polvere non presenta alcun pericolo se aspirata dall'uomo o dagli animali. Uccide al solo contatto qualsiasi genere d'insetti, tanto quelli che tormentano l'uomo e le bestie quanto quelli che logorano stoffe e tessuti e rodono le piante. L'impiego dell'**Insetticida Vicat** divenne universale nelle *famiglie, ospedali, navi, caserme, ecc.* Non vi è insetto, per quanto si trovi nascosto nei siti più reconditi, il quale sfugga all'azione potente di questa polvere. *Pulci, cimici, ragnatelli, scarafaggi, formiche*, ecc., sono asfissiati in poco tempo al contatto di tale eccellente scoperta.

Prezzo: la boccetta L. 1 50, la 1/2 boccetta centesimi 90, il 1/4 di boccetta centesimi 60. *Insufflatoi con polvere*, L. 1 20 e centesimi 60. Vendita in Torino presso i fratelli GROSSO, 12, Corso Principe Amedeo. 508

UNICA FABBRICA NAZIONALE

privilegiata e premiata a diverse Esposizioni per

MACCHINE A CUCIRE
di L. MESTRALLET

Provveditore della Real Casa e Principi,

Opificio meccanico militare di Torino, Scuole Municipali femminili, e di molti altri pii e privati Istituti, con deposito nelle principali Città del Piemonte. — Vendita all'ingrosso e dettaglio.

Macchine a cucire, a mano, ad 1 e 2 fili, da L. 40 a L. 800; Macchine a piedi da L. 80 a L. 1000; Macchine a ricamare per rideaux, imiteri di panno, e qualunque disegno per sottane ed abiti da donna: Macchine a maglia *Lamb* per calze e maglie di diverse grandezze, da L. 450 a 1200.

Nuova Macchina per cucire e far *bottoniere*, garantita, di somma utilità per sarti. Ultimo perfezionamento. La nuova macchina da cucire cappelli di paglia, colla quale si può fare qualsiasi cappello con massima velocità in cinque minuti.

Si ricevono commissioni per qualsiasi sistema di macchine. Aghi, fili, seta, cotone, olio ed accessori per macchine.

Riparazioni garantite. Agli acquisitori istruzioni illimitate gratis.

Deposito di macchine estere di tutti i migliori sistemi conosciuti. Grande ribasso sui prezzi stante il continuo cambio di mercato.

Piazza Carlo Emanuele II, nel R. Albergo di Virtù, angolo via Soccorso, n. 2, Torino. L. MESTRALLET.
116

Bureau de l'Étranger

(unico in Italia) 2, piazza PALEOCAPA, 2 (Torino)
presso la fontana della Stazione di Roma

CORRISPONDENZA IN OGNI LINGUA

Agenzia delle Colonie

Procure, Perizie, Regie stabili, Ragioneria, Ordini di Borsa, Locazioni, Contratti, Assicurazioni, Prodotti del suolo e dell'industria, Personale, Stenografia, Privative, Pubblicità anonima a 1/2 prezzo, Telegrammi uniti o in cifra a 1/2 prezzo, Carovane in Egitto e Palestina, Viaggi circolari ridotti del 40 0/0.

Ora in trattativa

Mobili di lusso, Oggetti di arte, Libri e attrezzi di ginnastica; Prodotti dell'Italia insulare; Cessione privativa per cottura seta; Cessione di una farmacia piazzata a mare col servizio d'Opera pia, presso Torino; Condotte, esercizii e posti vacanti; Case, Casine, Filande e Ville al monte, al lago, al poggio o al mare.

Vi annesso un **Writing-room** *e camera da scrivere.*

Dirigersi franco con vaglia postale di **L. 3** per risposta franca nell'Unione, e di **L. 1** per Carta-postale; il doppio, in lingua straniera. 575

BEN MERITATO è il grande successo che ha nella società elegante il nuovo libro della Marchesa Colombi

LA GENTE PER BENE
LEGGI DI CONVENIENZA SOCIALE.

Ecco l'indice delle materie in esso contenute:

Capitolo I. *Il bimbo.* - Capitolo II. *I fanciulli.* - Coi parenti - Feste in famiglia - Colle sorelline - Colle persone di servizio - A pranzo - Visite - Inviti - In casa altrui - In iscuola. - Capitolo III. *La signorina.* - In casa - Coi vecchi - Visite - Ai pranzi - In teatro - Balli - In casa altrui - In viaggio ed ai bagni - Corrispondenza. - Capitolo IV. *La signorina maturra.* - Capitolo V. *La zitellona.* - Coraggio della sua posizione - Titolo - Cerimonia di battesimo e cresima - Toeletta - Divertimenti. - Capitolo VI. *La fidanzata.* - Domanda di matrimonio - Contegno coi parenti - Colle amiche - Del fidanzato. - Capitolo VII. *La sposa.* - Annuncio della promessa - Visite, corredo, doni - Esposizione del corredo - Contratto nuziale - Inviti e toeletta - Partecipazioni - In chiesa - Viaggio di nozze. - Capitolo VIII. *La signora.* - Ritorno dal viaggio - In famiglia - Visite - Pranzi - Serate - Ginocchi - Rinfreschi - Balli - Teatri - Ai bagni - In campagna - Ospitalità - Corrispondenza. - Capitolo IX. *La madre.* - Annunci di nascita - Battesimo - Visite - Ai pranzi - Presentazione dei bimbi - Balio - Coi maestri dei figli - Coi loro amici - Lutto - Casi riservati. - Capitolo X. *La vecchia.* - Invecchiare - Toeletta - Suocera - Divertimenti. - Capitolo XI. *Il giovane.* - Capitolo XII. *Il capo di casa.*

PREZZO LIRE **DUE.** Rivolgersi con vaglia postale alla Direzione del **Giornale delle Donne**, via Po, n. 1, piano 3°, in TORINO, e dai **Principali librai** del Regno. 568

SONO ARRIVATE

Le **OXFORDS** per camicie da uomo, abiti per ragazzi, vesti da camera e per mobili, vendute dappertutto a L. 1 e 1 10. Offriamo quelle rigate a centesimi 75 e quelle a quadrelli a 0 95 il metro.

Questo affare eccezionale permetterà alla **Liquidazione GRIBALDI**, via Lagrange, 19, Torino, d'aumentare la sua riputazione col vendere molto e a buon prezzo.

Si invia il catalogo *gratis* dietro domanda. (T 100)

In Torino presso C. MANFREDI, via Finanze, 1 e 3.

SAVON ROYAL DE THRIDACE
— VIOLET
Seul recommandé par les Célébrités médicales pour la Velouté et la Fraîcheur de la Peau.
225, Rue Saint-Denis, à Paris.
Dépôt dans toutes les villes du monde.

L. 2 il pezzo
L. 5 la scatola di tre pezzi.

Medaglia all'Espos. di Lione 1872 - Dipl. di merito Vienna 1873
Medaglia d'onore dell'Accademia Nazionale di Parigi 1874

ALCOOL DI MENTA DI RICQLÈS
(35 anni di successo)

L'uso di questo Alcool, utilissimo in tutte le stagioni, è da raccomandarsi specialmente nei giorni **di gran caldo**. Mediante alcune goccie di questo liquore in un bicchier d'acqua, zuccherata o no, si ottiene una bibita delle più gradevoli, sane e rinfrescanti, e la meno costosa. Di questo Elisir qualunque famiglia dovrebb'essere provvista, attesochè **facilita grandemente la digestione,** fortifica lo stomaco anche il più affranto, scaccia i mali di testa, mitiga le coliche, purifica il sangue, calma i nervi e dissipa all'istante qualunque malessere. Questo Alcool guarisce infallibilmente i crampi allo stomaco, la diarrea, la colerina, e preserva da qualunque influenza epidemica.

Fabbrica a Lione presso H. de RICQLÈS cours d'Herbouville, 9.

Bocc. da L. 8 e 5 presso D. MONDO, Torino, via Ospedale, 5.

DRAGÉES MEYNET D'EXTRAIT DE FOIE DE MORUE

100 Confetti di *Fegato di Merluzzo più efficaci dell'Olio* — Non disgustevoli, non vomiti, sono consigliati in tutte le stagioni. *Parigi*, Pharm. Meynet, Rue d'Amsterdam. Deposito per l'Italia da *A. Manzoni e C.*, via Sala, 10, Milano. 9

Novità grafico-letteraria
di recente pubblicazione in Torino

I MISTERI
della scrittura d'ogni persona
SVELATI A TUTTI
dal Prof. PAOLO F. COLOMBETTI Perito Calligrafo
mediante un BREVE SAGGIO di moderna
GRAFOLOGIA
e con relative **CONSULTAZIONI** confidenziali
dietro speciali condizioni a stabilirsi.
Arte di giudicare gli uomini sui loro stessi manoscritti

Operetta nuovissima di 100 e più pagine in-8° grande, illustrata da più di 200 *fac-simili* tra *firme* ed *autografi*. Vendibile L. 2 compreso l'**Album** autografico che si vende anche separatamente a lire una, presso l'autore editore in TORINO, via Privata, N. 1, (Piazza Solferino)
Prezzo L. 3 compreso l'Album. 29

Torino, Tip. Roux e Favale.